ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 233
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-946

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 1-2 Ottobre 1941 Anno XIX
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuovo scontro nel Mediterraneo

La flotta inglese attaccata dai sommergibili

Due unità colpite da siluri

L'agguato compiuto con successo da una squadra di cinque sottomarini sulla rotta di ritorno verso Gibilterra delle navi che già erano state bersagliate dagli aerosiluranti

BOLLETTINO n. 486

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale nostri aerei hanno bombardato con successo le posizioni e i magazzini inglesi di Marsa Matruh.

Velivoli germanici hanno attaccato, colpendolo, un piroscafo nemico in navigazione e hanno bombardato le banchine del porto di Tobruk. Hanno inoltre abbattuto un «Blenheim» che tentava un attacco contro una nostra nave mercantile.

Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli, danneggiando alcune strade e abitazioni. Uno dei velivoli attaccanti è stato abbattuto in fiamme a Tripoli e un altro a Bengasi.

Nell'Africa Orientale nostri reparti hanno eseguito con successo ardite ricognizioni entro le linee nemiche.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di sette velivoli da caccia che attaccava a volo radente un aeroporto della Sicilia è stata intercettata da tre nostri cacciatori, che hanno abbattuto un apparecchio avversario, il cui pilota si è lanciato col paracadute in mare aperto, al largo di Punta Scarania. Un nostro velivolo della Croce Rossa, inviato sul posto per raccogliere il pilota inglese, è stato attaccato da sette «Hurricane». La nostra caccia in crociera di interdizione, intervenuta tempestivamente, ha disimpegnato il nostro aereo-soccorso ed ha abbattuto due velivoli nemici in fiamme.

La flotta inglese, dopo i duri colpi subiti per le azioni della nostra aeronautica citati nel Bollettino straordinario n. 484, ha sofferto durante il suo ritorno verso Gibilterra nuovi danni per opera di nostri sommergibili operanti nella zona di mare che essa avrebbe dovuto attraversare. Cinque dei nostri sommergibili sono riusciti ad attaccarla, silurando sicuramente due unità.

L'AZIONE ITALIANA IN RUSSIA

Settemila prigionieri caduti nelle nostre mani

La battaglia di annientamento delle forze sovietiche a noi contrapposte sta concretandosi

Fronte dell'Est, mercoledì sera.

L'azione di alcune grandi unità del Corpo di Spedizione italiano che ha portato alla creazione di quella vasta sacca di cui si è data notizia ieri, è stata oggi pressochè ultimata. Le unità che avevano partecipato all'operazione creando la sacca, hanno proseguito nella giornata odierna l'annientamento delle ultime resistenze nemiche ed hanno ormai quasi completato anche il rastrellamento nei vari settori.

Da tali operazioni è risultato che il nemico ha subito gravissime perdite, superiori a quelle indicate ieri. Oltre ai moltissimi morti e feriti abbandonati sul terreno, sono caduti, infatti, nelle mani dei soldati delle nostre unità ben settemila prigionieri.

Questa cifra dimostra chiaramente l'importanza dell'operazione compiuta dalle nostre valorose truppe. La battaglia di annientamento delle forze russe a noi contrapposte sta dunque concretandosi.

La genialità del piano concepito dal Comando del Corpo di Spedizione italiano e lo slancio e il valore dei nostri soldati hanno così assicurato una magnifica vittoria alle nostre armi in terra di Russia. (Stefani).

Vittima dei nostri aerosiluranti

La prua di questa nave da battaglia inglese è stata colpita da un nostro siluro aereo sotto la linea di galleggiamento nel vittorioso attacco dei nostri velivoli al convoglio britannico nel Mediterraneo. Si tratta della «Nelson», un mastodonte di 33.500 tonnellate. Lo stesso Ammiragliato inglese, pur deformando la verità, non ha potuto tacere il fatto.

Il Comunicato tedesco

Un attacco in massa contro Newcastle

Anche Mosca bombardata dagli aerei - Impetuose azioni delle unità corazzate germaniche oltre il Nipro

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni di attacco ad oriente del Nipro proseguono sempre coronate da successo.

Ad oriente di Jekaterinoslav una divisione corazzata ha catturato, con un'azione di punta eseguita di sorpresa, parecchie batterie nemiche. Più al nord della detta posizione un'altra divisione corazzata si è scagliata contro forze corazzate nemiche, distruggendo quarantacinque su ottanta carri armati sovietici. Il resto dei carri è stato costretto alla fuga.

Nella notte sul 1° ottobre, aerei da combattimento hanno attaccato opere militari di Mosca.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, un'importante formazione di aerei da combattimento ha bombardato il centro di costruzioni navali di Newcastle, provocando numerosi incendi e vaste esplosioni nei docks e negli impianti dei cantieri. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro impianti di importanza bellica sulla costa orientale dell'Inghilterra e in Scozia. Un vapore mercantile di 1500 tonnellate è stato affondato.

Nell'Africa settentrionale aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il 30 settembre con buona efficacia attendamenti britannici presso Tobruk.

La scorsa notte aerei inglesi hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie su quartieri di abitazione in diverse città sul Golfo tedesco e sulla costa del Mar Baltico. Fra la popolazione civile si sono avuti morti e feriti. Parecchie case di abitazione sono state distrutte o danneggiate. Aerei isolati che tentavano di attaccare Berlino sono stati costretti ad invertire la rotta. La caccia notturna, l'artiglieria contraerea e quella della marina hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

Fallito tentativo russo di sbarco sulle sponde del Ladoga

Berlino, mercoledì sera.

Il *D.N.B.* comunica:

«Sulla sponda del lago Ladoga, a sud-est di Schluesselburg, i bolscevichi hanno intrapreso il 30 settembre dei tentativi di sbarco e di approdo. Senonchè le imprese ideate dai sovietici sono state tempestivamente scoperte dalla Divisione tedesca che occupava il detto settore, la quale le ha senz'altro sventate. I bolscevichi infatti sono stati respinti con gravi perdite».

Incrociatore inglese in riparazione a Filadelfia

Filadelfia, mercoledì matt.

Si trova qui in riparazione l'incrociatore britannico *Manchester* di 9400 tonnellate. (*Radiostef.*).

Tra Helsinki e Londra

La Finlandia riafferma la sua volontà di ottenere completa vittoria sulla Russia

Helsinki, mercoledì sera.

Nella corrente settimana il Consiglio dei Ministri esaminerà la risposta finnica alla recente nota britannica, risposta che verrà resa pubblica.

Intanto questi ambienti responsabili ricordano che la Gran Bretagna, dopo avere per oltre due mesi tacitamente ammesso l'avanzata delle truppe finniche al di là della vecchia frontiera del 1939, solo adesso — di fronte all'incipiente pericolare del colosso sovietico e alla constatazione che il gangilo nordico della ferrovia di Murmansk non è più praticamente controllato dai russi, — si decide ad alludere ad alcune inesistenti cupidigie territoriali finniche.

La onesta politica

In questi articoli si richiama ancora una volta l'attenzione sui postulati già ad abundantiam esposti, oltrechè dai massimi dirigenti della politica del Paese, da tutti gli organi della stampa e da personalità di ogni partito nel modo più concorde.

Rilevato che la Finlandia non vuole o non può discostarsi dalla onesta lineare politica del Paese e di difesa sempre perseguita, si constata:

1) La Finlandia è stata aggredita dall'U.R.S.S., malgrado i più sinceri sforzi per conservare i migliori rapporti con la vicina orientale, che spesso si tradussero in una vera acquiescenza di fronte alle reiterate palesi prepotenze sovietiche, esaurientemente documentate e note in tutto il mondo civile.

2) Il bolscevismo ha dimostrato l'assoluta mancanza di qualsiasi morale politica, civile e del senso dell'onore nella convivenza tra i popoli d'Europa. Nessuna garanzia da parte dell'U.R.S.S. potrà quindi più adescare la Finlandia fino al definitivo crollo del regime comunista.

3) La Finlandia che si trova in guerra contro la propria volontà, deve ormai cancellare e sanare i torti e le ingiustizie della cosidetta pace di Mosca del marzo 1940.

Essa, inoltre, ha compreso la necessità di raggiungere una volta per sempre le giuste frontiere geografiche ed etniche, liberando quelle terre e quelle genti che sono finniche per millenarie sacrosante tradizioni.

I veri confini

I tre istmi, dal Mar Bianco all'Onega, al Ladoga e al golfo di Finlandia, popolati da genti di sangue, costumi e lingua finnici, segnano le naturali frontiere della Carelia Orientale, che è la più pura espressione della volontà della razza di preservarsi dal plurisecolare oltraggio di snazionalizzazione moscovita. La Carelia Orientale è finlandese, le sue frontiere sono quelle naturali del Paese verso oriente, quelle che permetteranno in avvenire di difendersi su un fronte raccorciato contro qualsiasi nuova, eventuale minaccia da oriente.

La Finlandia, impoverita e dissanguata da due guerre, frutto di due barbare successive aggressioni da parte dell'U. R. S. S., è consapevole, oltre che dei suoi diritti, dei suoi doveri impostile dal destino e dalla sua posizione geografica dinanzi a tutto il mondo occidentale.

Tali doveri — si conclude in questi ambienti responsabili — la Finlandia sentì irresistibilmente allorchè nel 1939 si trovò sola a fronteggiare e ricacciare la strapotenza bolscevica; tali doveri essa sente oggi più che mai nella definitiva crociata contro il più terribile nemico dell'umanità. (*Stefani*).

METODI INGLESI

Sei incursioni operate in settembre contro gli ospedali

Roma, mercoledì sera.

Incursioni aeree nemiche su ospedali nel mese di settembre:

Africa Settentrionale: 5 settembre, ospedale di Barce; 24 settembre, ospedale di Bardia; 27 settembre, ospedale di Bardia.

Africa Orientale: 7 settembre, ospedale di Gondar; 12 settembre, nucleo ospedaliero di Culquabert.

Egeo: 27 settembre, ospedale di Rodi.

LEGIONARI DI OGNI ORA

Il Duce passa in rassegna quattro Battaglioni di Militi

La sigla "M„ - Soldati di Africa, di Spagna, di Grecia - Il perfetto addestramento ottenuto - La consegna delle insegne

Fiere parole di incitamento del Condottiero

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha passato in rivista stamane nel Viale del Re quattro Battaglioni di una nuova costituzione della M. V. S. N.

Questi Battaglioni, che assumono come nominativo la sigla mussoliniana «M», sono formati nella maggioranza dai reduci delle ultime guerre e in particolare da quella contro la Grecia, dove le Camicie Nere hanno ripetuto le loro gesta di valore e di sacrificio.

Il contributo di sangue dei quattro Battaglioni passati in rassegna stamane dal Duce sul solo fronte greco-albanese è stato di 188 morti e 442 feriti. Questi Battaglioni, che hanno dato così luminosa prova di valore, hanno compiuto recentemente in Italia un periodo ulteriore di addestramento atto ad aumentare ancora le possibilità di impiego. Si può così parlare di truppe che hanno raggiunto il massimo grado nel perfezionamento tecnico militare e in queste truppe si scorge il volto limpido della M. V. S. N., sicuro presidio della Patria in pace e in guerra.

La rassegna

La manifestazione si è svolta nel cuore del popoloso Trastevere. Ma nella cornice che serrava il quadro dello schieramento non era convenuto il solo popolo di Trastevere. Le rappresentanze totalitarie dell'Urbe avevano formato, di fronte e sui lati del Ministero dell'Educazione Nazionale, luogo dove la rivista si è svolta, un anello incomparabile, sul quale si levava lo splendore dei vessilli e delle insegne.

I quattro Battaglioni erano schierati lungo il viale alberato per un tratto di circa un chilometro; in completa tenuta di guerra, con le armi della nuova fanteria, floridissimi nel loro aspetto fisico di atleti e di soldati, i Legionari si presentavano come un blocco fuso, vivido di una piena espressione guerriera.

Il Duce è giunto alle nove, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Gli squilli regolamentari hanno echeggiato. I militi presentavano le armi. Il Duce, avendo al fianco il luogotenente generale Galbiati, e seguito dalle autorità, fra le quali il Segretario del Partito, i Sottosegretari alle Forze Armate e il capo della Missione Militare germanica in Italia, von Rintelen, dopo avere consegnato le rispettive fiamme agli alfieri dei quattro Battaglioni ha iniziato la rassegna assai minuziosa.

Dopo i Legionari erano schierati nell'ampio viale i Segretari Federali convenuti dalle varie provincie per l'odierno rapporto, tutti in grigioverde, tutti ufficiali decorati al valore.

Poi i Segretari Federali si sono allineati sulla scalea del Ministero dell'Educazione Nazionale gremita di donne fasciste e circondata dalle formazioni dei Balilla moschettieri. L'acclamazione che aveva accolto il Duce al suo giungere nel Viale del Re e che senza interruzione aveva continuato, si è tramutata in un grido di esultanza quando Egli è apparso nel mezzo della moltitudine.

Con passo rapido il Duce, tra il clamore e lo sventolio entusiastico dei vessilli, si è diretto verso il podio eretto di fronte al monumentale edificio del Ministero.

In una delle tribune accanto, accompagnati dal vice-Segretario del Partito Mezzasoma, si trovavano il dott. Larkovic e i componenti la Missione del Partito Croato. All'omaggio degli ospiti il Duce ha risposto sorridente col saluto romano, e il saluto Egli ha reso anche alle altre autorità, tra le quali erano membri del Governo, Alte Cariche dello Stato, Gerarchie del Partito e ufficiali generali delle Forze Armate.

A "passo romano„

Sul podio il Duce invita il Capo della Missione Militare germanica.

Prima ancora del ritmo dei tamburi, il secco fragore del passo dei Legionari annuncia la sfilata.

Alla testa dei battaglioni è la fiamma nera che poco prima essi avevano ricevuto in consegna dal Duce.

Il passo romano risuona forte sul selciato. E' il passo degli uomini concordi, per i quali la disciplina non è una figura retorica, ma un'espressione di alta civiltà, di nobile educazione patria. La religiosità con cui questo passo non soltanto simbolico è seguito dal popolo e l'entusiasmo che la sfilata suscita durante il suo corso stupendo dicono senza alcun sottinteso che il senso di questa disciplina non è soltanto il privilegio dei soldati. In questo duro periodo in cui non solo l'essenza vera dell'uomo si rivela, ma quella di tutta la Nazione che stretta ardentemente intorno al suo Duce porta giorno per giorno il suo contributo alla vittoria.

Sui Militi che passano dinanzi al Duce con una sublime luce negli occhi il popolo getta fasci di fiori. La manifestazione acquista un significato sempre più alto.

Quando l'ultimo battaglione «M» ha compiuto il suo tratto col passo romano, il Duce si volge dall'altro lato del podio, quello che guarda sulla via Ascianghi. Prima l'8.o battaglione, poi il 16.o, quindi il 29.o e infine l'85.o si presentano dopo aver compiuto il giro della via Induno ed essere passati fra migliaia di giovani della G.I.L. di fronte al Duce.

Subito dopo dai Battaglioni si leva il canto di Giovinezza. Segue il coro della Preghiera del Legionario. Il Duce ascolta il canto con attenzione.

Infine rivolge ai Legionari fiere parole di incitamento.

Il Duce, dopo avere espresso il Suo compiacimento al Capo di Stato Maggiore della Milizia, risponde sorridente al saluto della moltitudine, saluto che riprende e prosegue fervido al passaggio del Duce per le vie del rione imbandierato. (Stefani)

Due prodi ufficiali caduti decorati di medaglia d'oro

Roma, mercoledì sera.

La medaglia d'oro al Valor militare, è stata concessa alla memoria del sottotenente Paloni Vasco, nato a Firenze, 83.o Reggimento fanteria, con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone dislocato a difesa in zona di sicurezza, resisteva, benchè fossero caduti i posti laterali, per due giorni sulla posizione, infliggendo all'avversario che l'aveva contrattaccato numerose perdite con tiri di infilata e da tergo. Attaccato da forze soverchianti, affrontava la lotta incitando i suoi uomini alla resistenza ad oltranza. Ferito mortalmente, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava ancora i suoi dipendenti a non abbandonare la posizione». Quota 731 Zagoricani (Fronte greco), 9 novembre 1940 A. XIX.

Pure la medaglia d'oro è stata concessa alla memoria del maggiore Giammarco Enrico, nato a Sulmona (L'Aquila) reparto specialisti di artiglieria, con la seguente motivazione:

«Ufficiale superiore di artiglieria comandante di un reparto specialisti, partecipava volontariamente alle più audaci ricognizioni non esitando a esporsi ai più gravi pericoli nell'attraversare frequentemente da solo zone battute da mezzi corazzati nemici. Durante un'azione offensiva a grande raggio, giungeva tra i primi sulle posizioni conquistate guidando con ardita perizia le colonne offensive. Nel corso di una violenta azione di bombardamento da parte di una numerosa formazione aerea nemica, mentre con l'esempio della sua serenità induceva i dipendenti già duramente provati a fermo contegno, cadeva mortalmente colpito. Conscio della fine imminente, ordinava a coloro che accorrevano in suo aiuto di provvedere prima agli artiglieri feriti e suggellava con nobili parole di incitamento e di fede la sua vita interamente dedicata al dovere e alla Patria». Fronte della Marmarica, 26 giugno-17 settembre 1940-XVIII.

LA SITUAZIONE

Le cause principali del razionamento

L'Italia è stato l'ultimo Paese in guerra a razionare il pane, i tessili ed i generi di abbigliamento, è stato il primo ad imporre la nominatività obbligatoria dei valori azionari.

Perchè la tessera sul pane non è stata imposta, come in Germania, sin dal primo giorno della guerra? Evidentemente si è sperato di poter evitare questa misura. Il pane è un prodotto di grande importanza, il principale per le masse lavoratrici italiane ed il Governo avrebbe preferito che ognuno potesse comprarne senza limitazioni. Purtroppo abbiamo avuto due anni consecutivi di raccolti mediocri ed i bisogni delle Forze Armate sono molto superiori a quelli normali: la prudenza ha consigliato la misura per garantire a tutti il necessario.

Il razionamento dei tessili e dei generi di abbigliamento è dovuto ad altre cause. Il fenomeno dell'accaparramento aveva assunto nell'ultimo trimestre vaste proporzioni. Era necessario stroncarlo per non porre in pericolo i normali rifornimenti della popolazione. Il Regime non poteva ammettere che mentre un consumatore con larghe disponibilità accumulava scarpe, maglie e vestiti, un altro nullatenente (cioè senza riserve monetarie e che vive del suo lavoro), corresse il rischio, oggi o fra qualche mese, di rimanere privo dei beni indispensabili per sè e per la sua famiglia. Inoltre l'acquisto in massa di prodotti da parte d'una minoranza aveva come conseguenza naturale un continuo aumento dei prezzi che il Regime vuole stabilizzare e possibilmente ridurre. Gli italiani possono stare tranquilli, non mancheranno nè le scarpe nè i vestiti, nè le calze nè le camicie. Vi sarà per tutti una quantità sufficiente di beni, mancherà ad una minoranza il lusso ed il superfluo.

Forse neppure questo avverrà, perchè detta minoranza dispone di riserve accumulate recentemente o nel passato, può quindi facilmente rinviare i suoi acquisti dopo la fine della guerra. Il razionamento dei tessili ed affini non muterà molto il tono di vita degli italiani in questo settore dei consumi. Se anche questo tono fosse un po' ridotto, il sacrificio sarebbe ben modesto dati i compiti e le responsabilità del momento.

Il Duce riceve il Segretario del Partito della Croazia

Un simbolico dono

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito ustascia dott. Blaz Larkovic e i suoi collaboratori Vlado Herceg e Franc Miletic, presente il Segretario del Partito Ministro Serena e il capo della delegazione del P.N.F. in Croazia.

Il dott. Larkovic ha rivolto al Duce il saluto del Poglavnik della nuova Croazia e Gli ha espresso la gratitudine del popolo croato che sa di dovere all'Italia fascista la sua rinascita. Gli ha fatto quindi omaggio, a nome del Poglavnik, della vittoriosa spada di Frankopan, simbolo delle virtù guerriere croate.

Il Duce ha ringraziato il dott. Larkovic per il significativo dono e ha pronunciato parole di viva simpatia per la nuova Croazia e per il suo Popolo.

Tra i "siluratori„

Roma, mercoledì sera.

In seguito ad ulteriori accertamenti, si può ora segnalare che, oltre ai capi equipaggi di aerosiluranti citati nel Bollettino straordinario n. 484, anche i seguenti ufficiali piloti hanno lanciato e colpito con siluro unità di grande e medio tonnellaggio della formazione navale inglese attaccata nel Mediterraneo Centrale nel pomeriggio del giorno 27: maggiore Cartaldi, tenenti Rossi, Pacearià e Amante.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

DISCIPLINA DELLA NAZIONE IN GUERRA

L'inizio dell'orario unico negli uffici

e la cessazione della vendita delle paste dolci

Da stamane alle ore 8 precise ha avuto inizio negli uffici pubblici statali, parastatali e nelle banche, l'orario unico che terminerà alle 14 e che dispone, pei giorni festivi, ad eccezione di quelli delle grandi solennità civili ed ecclesiastiche, un supplemento di servizio dalle ore 8 alle 12.

Nei giorni precedenti, nelle singole amministrazioni, erano state impartite precise disposizioni perchè nessun contrattempo avvenisse a verificarsi ed infatti stamane, all'ora fissata, tutto il personale si è trovato presente. Nel servizio tramviario c'è stato un maggiore affollamento, ma è prevedibile che non accadranno più gli inconvenienti che si sono riscontrati l'annata invernale scorsa, quando ai passeggeri normali si sono aggiunti gli scolari, che dovevano raggiungere le lontane scuole per le ore 8,30. Quest'anno, quindi, questo maggiore affollamento non dovrebbe più verificarsi.

Alle ore 13 agli impiegati è stato concesso il tempo necessario per udire il «Giornale radio» e con esso il Comunicato di Guerra, ciò che ha costituito un motivo di alta comunione di spiriti.

Da stamane, poi, l'atmosfera di guerra è stata completata dal fatto che le confetterie non hanno più venduto paste dolci e che le vetrine, che apparivano nei giorni scorsi ricolme, erano attrezzate con altri dolciumi, dei quali è consentita la vendita. Anche in questo ramo, i confettieri, che hanno a loro disposizione ancora risorse infinite di fantasia e di abilità, stanno lavorando intensamente ed intelligentemente per realizzare un tipo di dolce, esclusivamente fatto con frutta, che appaghi le esigenze del mercato.

L'orario unico in Questura

Da oggi la Regia Questura ed i dipendenti commissariati distrettuali hanno adottato per gli uffici amministrativi l'orario unico dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle ore 12 nei giorni festivi.

Il pubblico sarà ricevuto dalle ore 9 alle ore 14.

L'orario unico dell'Unione Aziende del Credito

L'Unione Interprovinciale Fascista delle Aziende del credito e della assicurazione comunica che a partire dal 1.o ottobre i propri uffici osserveranno il seguente orario continuato: giorni feriali dalle ore 8 alle ore 14; domenica dalle ore 8 alle ore 12.

IL BLOCCO DEI PREZZI

Una riunione dei commercianti dell'Abbigliamento

Il direttore dell'Unione dei Commercianti, avv. Poletti, ha [illegible] rapporto ai Direttori dei Sindacati interessati alle disposizioni che bloccano per quindici giorni la vendita dei prodotti dell'Abbigliamento, sottoponendoli, passato tale periodo, a tesseramento.

All'importante riunione partecipavano tutti gli esponenti del commercio all'ingrosso ed al minuto degli articoli in questione. L'avv. Poletti ha esposto i motivi del provvedimento, ponendo in rilievo il fatto che esso tornerà, in fin dei conti, a vantaggio dei commercianti stessi, ai quali assicura il regolare rifornimento dei prodotti. Durante il periodo degli inventari inoltre essi potranno riordinare i loro magazzini ed attrezzarsi per i delicati compiti loro affidati. Gli intervenuti sono stati esortati a dar esempio ai loro colleghi di serietà e di disciplina, ai quali tutti dovrà essere ricordato che ogni vendita abusiva, oltre che determinare severi provvedimenti, sarebbe contraria agli interessi dei commercianti stessi. Tutti i presenti hanno assicurato il direttore dell'Unione della loro volontà di osservare disciplinatamente le disposizioni, ed hanno prospettato in seguito numerosi ed importanti quesiti sull'argomento, una risposta ai quali è stata richiesta alla Federazione Nazionale di categoria.

Deroga per le forniture delle Forze Armate

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che il Ministero delle Corporazioni, in deroga alle disposizioni concernenti il divieto di vendita dei generi di abbigliamento, ha acconsentito che l'Unione Militare e le altre ditte autorizzate ad eseguire forniture delle Forze Armate, proseguano la vendita degli oggetti di vestiario ed equipaggiamento militare destinato alla vestizione degli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, previa esibizione dei documenti personali di riconoscimento.

Il Ministero stesso, informa inoltre, che in relazione ai quesiti che gli sono stati rivolti e a dubbi di interpretazione circa le vendite di prodotti di importo fino a L. 20 di cui al D. M. 12 settembre per l'acquisto degli articoli contemplati in detto decreto e in cui non si applicano le nuove disposizioni sul tesseramento, possono essere venduti senza l'obbligo di iscrizione da parte dei negozianti sull'apposito registro, ma per l'acquisto degli articoli stessi l'acquirente dovrà produrre i prescritti documenti d'identità.

Informa infine, detto Ministero, che per l'acquisto dei prodotti disciplinati dal precisato D. M. 12 settembre, per le massaie rurali, operaie e lavoratori a domicilio, è valida la tessera del Partito.

Impiegati di concetto per l'Ufficio statistico di Roma

La *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 28 agosto u. s. ha pubblicato il bando di concorso a n. 6 posti di vice-segretario in prova (gruppo A grado 11°) nel ruolo ordinario della categoria di concetto, con riserva di posto in ruolo, presso l'Amministrazione Centrale di Statistica in Roma.

Per le informazioni gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura (Ufficio Gabinetto).

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

QUANDO PIOVE

Rasentando i muri... per scansare il più possibile la pioggia!

ABBIGLIAMENTO

Il marito: — Almeno per quindici giorni sono tranquillo!

AVVISO

Nuovi cartelli in sostituzione del «Torno subito».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:

Baldi Giovanni, manovale, Arsolmino Carolina, lingerista.
Baltazzate Paolo, agricoltore, Gennaro Angela.
Bimbali Nazzareno, cameriere, Viberti Giuseppina, pulitrice.
Brandino Ottavio, tranviere, Scipino Gabriella.
Casagrande Carlo, falegname, Petrarchin Assunta, portinaia.
Cantarò Michele, operaio, Cianella Maria.
Chiesero Giovanni, meccanico, Fey Giacinta, rimagliatrice.
Comoglio Mario, falegname, Vercellino Lucia, dolciera.
De Mori Giuseppe, operaio, Spader Teresa, cameriera.
Della Maria Giuseppe, tranviere, Fraulin Rita.
Di Raffaele Luigi, sott'uff. R. A., Todesco Celestina, operaia.
Faliotti Tomaso, impiegato, Tosso Domenica.
Fava Celestino, dott. chim. farmacista, Bottino Caterina.
Fioriani Giovanni, impiegato, Covetti Italia, impiegata.
Giorelli Pietro, operaio, Bissolin Marta.
Giuliano Mario, falegname, Finotti Norma, sviluppatrice.
Gotta Remo, impiegato, Brida Francesca.
Lorioson Umberto, operaio, Sartor Maria, domestica.
Mellitello Angelo, addetto macchine, Gessino Felicita, stiratrice.
Mainero Luigi, meccanico, Grisari Maddalena.
Martin Achille, impiegato, Brigo Chiara.
Miliano Donato, agente P. S., Marchisa Maria, esercente.
Novarese Bartolomeo, sarto, Selitto Angela.
Pellegrino Mario, gommaiore, Pelgeri Rachele.
Perona Mario, industriale, Rainero Carolina.
Pugelin Luigi, operaio, Feretti Maria.
Rossi Giovanni, barbiere, Faraudo Giovanna.
Romo Filippo, ragioniere, Oddenino Gioconda, impiegata.
Tosolli Romolo, fornaio, Famili Francesca.
Vacilotti Giovanni, collaudatore mecc., De Marchi Gisella, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:

Bassanero Carlo, Garrone Adriana, Ferliaio Giulia, Ribet Maria, Caffaro-Rore Giulia, Pezzaglia Ada, Perona Laura, Amerio Roberta, Cavallotto Luciana, Coniglio Giuliana, Lapone Antonietta, Fundino Aldo, Pesaresi Franca, Russo Laura, Zoppegno Pierpaolo, Nisova Mirella, Del Duca Anna, D'Alessandro Antonio, Catterin Emilio, Miglia Gian-Piero, Pollini Laura, Varaio Giuseppe, Giacchino Roberto, Fucce Giovanni, Fatelli Renata.

Cinque contro uno per 500 lire

L'incontro al cinematografo e la promessa di un impiego — Vestiduo lire invece di cinquecento — L'ultimo appuntamento

Alcune sere or sono, verso le 21, il tecnico Sergio Gabutti fu Achille, abitante in via Principe Amedeo 29, si trovava in un cinematografo di corso Regina Margherita, quando attaccava discorso con un individuo che risultò poscia essere Pietro Taliano di Michele di anni 30, operaio, abitante in strada Mongreno 29. Fra i due ci fu uno scambio di impressioni sul film e poscia una discussione su un certo impiego, in una Società di nuova formazione, che il Taliano avrebbe potuto far avere al Gabutti. Poscia i due uscirono insieme e stabilivano che si sarebbero incontrati la sera dopo in Vanchiglia, proprio in corso Belgio all'altezza del capolinea del tram numero 5.

Ma all'appuntamento oltre al Taliano si trovavano pure Emilio Tacca di Raimondo abitante in strada Mongreno 17, meccanico, Bruno Bo di Pietro, elettromeccanico, Piero Zucca di Gottardo elettricista, entrambi abitanti in via Metastasio 14 e Giovanni Mabelo di Agostino abitante in via Cartmann 26. Dopo qualche scambio di saluti parve al Gabutti che tutti questi personaggi non fossero giunti con scopi amichevoli in [illegible] ... Il Taliano, il Tacca ed il Bo, sono stati denunciati per estorsione; lo Zucca ed il Mabelo per correità. Tutti si trovano in istato di arresto.

CRONACA SENZA COLORE

Acute e paterne osservazioni sull'illuminazione pubblica

Nei viali del Valentino è facile incontrare per terra pezzetti di vetro azzurro, i quali, per essere concentrati ai piedi di questo o quel lampione, lasciano subito presumere la morte violenta di una lampadina, vittima non già di tiratori scelti ma di franchi tiratori.

A guardarli, sembrano lagrime. Forse per ciò un uomo serio, indicandone alcuni a un suo figliolo, gli ha detto gravemente:

— Un cattivo ragazzo, o una forma di cattivi ragazzi, trovandosi a passare da queste parti, mentre le guardie dormivano od erano altrove, si sono divertiti a distruggere, a colpi di sasso, [illegible] una lampadina elettrica. Ma sai cosa vuol dire una lampadina elettrica, che cosa vuol che sia una lampadina elettrica? E' molto, scientificamente parlando. Ma lo sai che cosa rappresenta l'illuminazione pubblica nei confronti della civiltà contemporanea?

— No, papà.

— Non sei l'unico. Sappi però, figlio mio, che essa rappresenta moltissimo, tanto è vero che, durante la guerra, quando la civiltà è in crisi, si attenua o se ne va del tutto. Gli antichi, l'illuminazione pubblica non ce l'avevano. Mica che qualcuno non ci avesse pensato, ma dicevano così che l'illuminazione induce ad andare a letto tardi e ciò facilita i raffreddori, se si gira per le strade. Poi giravano lo stesso, rischiarandosi con le torce o i lumini ad olio, e se non prendevano i raffreddori, qualche bastonata, se non peggio, potevano portarsela a casa. I ladri e i malfattori in genere amano il buio. Quel che è strano, il buio lo difendevano anche i timorati di Dio, sostenendo che l'illuminazione pubblica è una specie di peccato, perchè il Creatore ha voluto la luce e anche le tenebre, mentre ciò non è vero. Le tenebre c'erano già. Egli si limitò a creare la luce in grande, lasciando all'uomo il piacere d'imitarlo in piccolo. I nostri nonni dicevano pure che il timore del buio tratteneva tanti dal compiere il male, ed erano stupidini, poveretti, perchè le coscienze nere non hanno altro carabiniere che la luce. Debbo anche dirti che il celebre chimico francese Antonio Lorenzo Lavoisier, durante le prove necessarie alla migliore illuminazione pubblica, si chiuse per due mesi in una stanza tutta tappezzata di nero, allo scopo di esaminare su se stesso gli effetti delle luci che andava via via esperimentando. E' vero che i Francesi gli tagliarono poi la testa, ma puoi ammirarlo lo stesso, anche per trarne incitamento a detestare i suoi compatriotti. A che cosa pensi, che ti vedo così assorto? Spero che tu faccia tesoro delle mie parole.

— Sì, papà. Però quel ragazzo che ha preso in pieno la lampadina con un sasso, doveva essere assai bravo, non è vero?

La folla è cattiva?

Cicloturismo.

La bicicletta fu inventata per offrire alle gambe dell'uomo un po' di vita comoda.

Il cicloturismo ci rimedia, seminando sul percorso ostacoli artificiali da superare trascinando dietro la bicicletta come una specie di punizione.

Dirò subito che si tratta però di un esercizio educativo in sommo grado, perchè insegna a non addormentarci, e a prendere di fronte, senza perdere troppo l'equilibrio, gli imprevisti della vita. (Avete notato che gli imprevisti sono quasi sempre antipatici?).

Ciò che non capisco, è invece la folla. Io mi sono interessato a quella raccolta in un cerchio fittissimo intorno alla manifestazione ciclotutistica organizzata da noi e ho dovuto notare — non senza malinconia — che non tanto interessava la bravura degli atleti, quanto le loro disgrazie. [illegible]

I funghi e gli spazzacamini

Prima del ristorante a prezzo unico, ho trovato in una lista: *Funghi alla spazzacamino: Lire 14.*

Doveva trattarsi di una lontana reminiscenza di tempi preistorici, quando i funghi erano un piatto dei poveri. Forse ci fu uno spazzacamino che li cucinò in quella maniera, poi gli rubarono la ricetta e ci misero i prezzi alti, come granatieri di guardia che gridano: — Guai agli spazzacamini che li toccano!

Forse per ciò, gli spazzacamini sono più neri che mai durante la stagione dei funghi.

Ci ricordiamo di San Martino pieni di riconoscenza

Ho veduto un alpino correre in bicicletta e perdere il cappello.

Rapida giravolta, e, siccome il cappello era caduto con la bocca in aria, l'alpino, senza scendere, lo infilò di corsa con un piede e se lo rimise in testa. (Non con il piede, ma quasi, tale fu la rapidità dell'operazione).

Si potrebbe forse discutere sulla maniera migliore di trattare gli indumenti militari, ma, in quel gesto, c'è tutto lo spirito di un corpo, pronto a far fronte con intelligenza alle grandi come alle piccole disgrazie.

Giorgio Bernardo Shaw immaginò che San Martino fosse stato punito con prigione od altro, per avere diviso con un povero il suo mantello. La motivazione diceva: «*Puniamo il.... il soldato Martino per il seguente motivo: Danneggiava indumenti militari*». Ma il suo gesto piacque molto al Cielo che istituì l'estate di San Martino, raggio di sole in novembre come lo è la carità sul materialismo, e che ci rallegra tuttora, specialmente in un periodo di riscaldamento ridotto.

Strano comportamento di una gallina

Che cos'è la fortuna?

Intelligenza celeste, ministra degli splendori mondani, diceva Dante.

Trovare una buona moglie, secondo il Romani.

Vivere nascosto, secondo Ovidio.

Una cosa di vetro, secondo Publio Siro.

Non esiste, secondo i matematici che riducono il tutto alle probabilità e a un gioco di cause e di effetti.

Ma vorrei sapere dove si può collocare quello che capita a un mio amico, il quale, quasi tutti i giorni, nella sua casa di campagna, riceve la visita di una gallina non sua, la quale gli deposita un uovo sulla porta, e in silenzio per non disturbargli il sonno o il lavoro.

* * *

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	22	31
MILANO	[illegible]	30	24

IL SOLE sorge domani (giovedì 2 ottobre (275-90)) alle ore 7,27; tramonta alle 19,12. La LUNA spunta alle 17,02; tramonta alle 4,19.

ANNIVERSARI DEL 2. — Il Duce annuncia al popolo italiano l'inizio della guerra in Etiopia (1935).

L'OROSCOPO DEL 2. — Ecco un'eccellente mattinata da dedicare a distrazioni intellettuali. In queste ore potremo scrivere, viaggiare e trattare. Avremo un pomeriggio meno attivo ma non sfavorevole. MARIO SEGATO

L'ORARIO UNICO è in vigore nelle Banche, in Municipio, alla Tesoreria e in tutti gli uffici pubblici.

I SANTI DEL 2. — Santi Angeli Custodi.

FUNZIONI DEL 2. — Angeli Custodi (solennità titolare): 6 Messa della Comunione generale; 10 Messa solenne; 15 esposizione del SS.; 17 Vespri, panegirico, benedizione. — Continua la novena a S. Francesco d'Assisi nelle chiese di S. Antonio ore 18; S. Tomaso ore 18; S. Francesco d'Assisi ore 17,30; Sacro Cuore di Gesù ore 17,30; Madonna degli Angeli ore 7 e 18. — Funzioni del giovedì: S. Teresa del B. Gesù: 7,30 Messa, ferverino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, ferverino, benedizione. — S. Rita: 6,30 e 10 Messe e preghiere per i soldati. — Santa Cristina: 7,30 e 16,45 funzioni per S. Teresa B. G. — SS. Annunziata: 9 Messa, benedizione. — S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Teresa B. G.; 17,30 funzione per Santa Rita. — S. Tomaso: 9 Messa, ferverino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 2. — Saniate, Castelnuovo D. Bosco, Mombaldone, Ostiano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 settembre: Bari, 73 da 94; 62 da 81; 14 da 70; 13 da 67; 38 da 57; 16 da 54.

Bollettino demografico DI TORINO

30 Settembre 1941-XIX

NATI	25
MORTI	22
MATRIMONI	31

STATO CIVILE

30 Settembre 1941-XIX

[illegible]

Oltraggia un agente e finisce in guardina

Un altro arrestato

— L'altra sera un agente della Squadra Mobile passando nel pressi di Porta Nuova s'incontrava con una donnetta che egli bene conosceva per averla osservata più volte in Questura. L'avvicinava chiedendole cosa mai facesse in quel luogo, ma alle domande essa rispondeva con arroganza. Viste vane le sue parole, l'agente la dichiarava in arresto, ma la donna, che si chiama Fortunata Cortese di Francesco di anni 31, abitante in corso Regina Margherita 182, scattava in escandescenze ed insulti. Altri agenti accorrevano e poco dopo la donna si trovava in Questura ove i suoi bollori evanivano completamente pensando ormai alle gravi conseguenze che avrà questo suo gesto inconsulto.

— Pure gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto Cosmalino Vigliero Clemente fu Ferdinando di anni 41 meccanico, residente a Caluso, per atti immorali.

Un uomo che non è amico degli animali

Venti giorni di prigione invece di mille lire di ammenda

E' stato arrestato ieri l'altro Carlo Cena di Giuseppe di anni 38 abitante in via Bramafame 765 perchè deve scontare 20 giorni di reclusione per una ammenda di lire 1000 non pagata, inflittagli dalla nostra Pretura per maltrattamenti di animali.

Corso Infermiere

Entro il 25 ottobre p. v. si chiuderanno le iscrizioni al prossimo corso infermiere volontarie Croce Rossa Italiana. Rivolgersi nei giorni di mercoledì dalle 15 alle 17 e sabato dalle 10 alle 11 presso l'Ispettorato Infermiere Volontarie, via del Carmine 12.

ONORIFICENZA

In data 17 corrente, motu proprio di S. M. il Re Imperatore, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, il Geom. *Giuseppe Liprandi* che fu per tanti anni dirigente di importanti stabilimenti cementiferi del casalese e che recentemente è stato chiamato a collaborare con un'importante industria germanica.

Un gruppo di amici torinesi si congratula vivamente per la meritata onorificenza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione Lirica): Ore 20,45: «Rigoletto» di G. Verdi.
ALFIERI (Comp. R. Viviani) ore 20,45: «Miseria e nobiltà» di E. Scarpetta.
MAFFEI: Cia Riv. Excelsior (De Sola) ore 17 e ore 21,30: «Vi telefono una rivista» di Navarrini con Vera Sol, Mimma Valenti, Iris Wagner, Inès Orgerey e 16 Balletto Excelsior.

E' capitata a un ingenuo impiegato

La promozione era in vista ma occorreva molto denaro...

Alessandria, mercoledì sera.

E' capitato recentemente in Alessandria l'ex-operaio addetto alle manifatture tabacchi, Raffaele Rosati fu Giovanni, nato a Chiaravalle nel 1905, residente a Roma. Dall'amministrazione dell'azienda era stato licenziato non precisamente per eccessivo zelo e rispecchiata rettitudine per cui il Rosati ha cercato di... rifarsi, imbastendo truffe così egli si era presentato, qualificandosi per un alto funzionario dell'azienda statale, all'impiegato Enrico Rapetti, assicurando tutto il suo appoggio per fargli ottenere una meritata promozione. Intanto intascava mille lire, ma la somma appariva in seguito troppo esigua, anche perchè avrebbe dovuto servire a soccorrere un collega momentaneamente in difficoltà per l'improvvisa morte della figlia.

Naturalmente, anche questo autorevole funzionario si sarebbe adoperato per la bisogna per cui il Rapetti poteva contare sulla sua sicura prossima promozione. Il Rapetti prestava fede alle insistenze del furfante e gli versava altre duemila lire: con tale denaro sollecitamente il Rosati abbandonava la nostra città. Apprendiamo ora che è stato arrestato a Salerno per aver fornito false generalità e per essersi spacciato anche colà per un alto personaggio; alla nostra autorità giudiziaria è stato denunciato per truffa e dalle indagini esperite sul suo conto risulta che egli ha già commesso altre truffe in danno di alcuni albergatori di Torino.

Bimba investita e travolta da un imprudente motociclista

Novi Ligure, mercoledì sera.

A Serravalle Libarna una motocicletta condotta dall'operaio montatore della Ditta A.G.I.P., Giovanni Sollani, di 28 anni, da Genova, investiva la bambina Maria Luisa Derossi, di 8 anni, causandole ferite lacero-contuse multiple nel corpo e la commozione viscerale, per cui venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Secondo il rapporto dei carabinieri, la disgrazia sarebbe avvenuta per imprudenza del Sollani, che avrebbe proseguito la sua strada, già per metà ostruita da un autocarro, senza assicurarsi che fosse libera.

IL GARZONE GOLOSO

Ruba paste e caramelle al suo padrone

Desio, mercoledì sera.

Da qualche tempo il pasticcere Edoardo Pastori, con negozio a Desio, andava constatando inspiegabili sottrazioni di caramelle e paste dal suo negozio. Finalmente un giorno scoprì in un angolo del laboratorio un pacco di paste del valore di una cinquantina di lire. Sorvegliò il pacco fino a quando vide che proprio il suo garzone andava a prelevarlo cautamente per portarlo via. Scoperta la marachella, l'infedele aiutante, tale Valentino La Fortezza di anni 24, abitante a Milano in via Simonetta 19, venne denunciato all'autorità e, comparso davanti al Tribunale di Monza, è stato condannato ora a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a una multa di seicento lire.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La porta chiusa» Olga Tschechowa, A. Schoenhals. Prima.
AMBROSIO: «Vicolo cieco» Chester Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorack.
CORSO: «Pia de' Tolomei» Germana Paolieri, Tamberlani, Gassolo, Orieman.
AUGUSTUS: «Spie dell'aria».
DALEO 2 film: Contessa X (Paul Lukas, Fay Wray) e «Fascino del West».
IDEAL: «Il bravo di Venezia» (Paola Barbara) e Grande Spett. di Varietà.
STATUTO 2 film: Fulmini sulla sbarra (Chester Morris) e «Carosello [illegible]» (Jean Arthur, George Brent).
ALPI: «Il Capitano degli Ussari».
NAZIONALE: «La signorina».
Domani: «Un cronista in gamba».
MAFFEI: «Amore sublime» e «Vi telefono una rivista» di Navarrini.
MASSIMO 2 film: Il forzato (George Brakston) e «Cavaliere d'acciaio».
ELISEO: «La sonnambula» (Boris Karloff) e Impareggiabile Godfrey (W. Powell).
COLOSSEO: «Primo bacio» D. Durbin.
C. ALFIERI: Il ribelle della montagna.
ROSSINI 2 film: «Guerra ai Soviet».
FORTINO: [illegible]
V. VENETO: «Oceano in fiamme».
SOCIALE ore 19,30: «Ohm Krüger».
IMPERIALE: «Casa lontana» B. Gigli.
PIEMONTE: «Mamma» (B. Gigli).
P. NUOVA: 2 milioni per un sorriso.
PRINCIPE: «Erano 9 celibi» (ore 16).
SAVOIA: «Ohm Krüger» (dalle ore 16).
REX: «Ingratitudine» con Emil Jannings e Marianne Hoppe.

Alla stazione di Novara

Salvata da certa morte da un milite ferroviario

Novara, mercoledì sera.

Un ammirevole atto di salvataggio venne compiuto dalla Camicia Nera della Milizia ferroviaria Alessandro Franceschi alla nostra stazione centrale. All'arrivo del diretto da Milano la Prof. Amalia Speranzelli si accingeva ad attraversare distrattamente il primo binario e sarebbe stata certamente investita se il Franceschi, con un rapidissimo balzo e con rischio mortale, non fosse riuscito a trascinarla in tempo fuori dai binari. I presenti hanno acclamato al valoroso milite.

La signora distratta

Dimentica in un rifugio una borsetta con 80.000 lire

Imperia, mercoledì sera.

Durante l'ultimo allarme aereo la signora B. abitante in corso XXIII Marzo, lasciò la propria abitazione per recarsi nel rifugio più vicino. La signora aveva portato con sè una borsa nella quale si trovava la somma di ottantamila lire in contanti. Quando le sirene hanno annunciato che l'allarme era cessato, la donna ha fatto ritorno a casa dimenticando la borsetta nel rifugio.

Fortunatamente, della cosa si accorse un carabiniere della Stazione Principale, il quale corse subito a consegnare la borsetta alla signora B., che non si era accorta dello smarrimento.

Sorpresi dai carabinieri mentre attraversano un passaggio a livello chiuso

Valenza, mercoledì sera.

L'ortolano Pietro Evasio Spalla fu Carlo, di 69 anni, residente a Borgo S. Martino, giunto al passaggio a livello sulla provinciale Occimiano-Borgo con il carro trainato da un cavallo e trovatolo chiuso per il transito di un treno, aiutato dal meccanico Eraldo Serazzi di Pietro, di 27 anni, pure residente a Borgo S. Martino, pensava di alzare le sbarre di sicurezza e di avventurarsi sui binari con il veicolo. Anche il Serazzi transitava sul passaggio con un autocarro. Ma sul più bello comparivano due Carabinieri che constatavano la irregolarità dei due e li denunciavano per infrazioni agli articoli 57 e 64 del Regolamento di Polizia Ferroviaria.

Serie di furti

ALESSANDRIA. — Nottetempo sono state rubate tre damigiane di vino nella cantina di Eleonora Marenco, a Spigno Monferrato; 18 conigli sono stati rubati a Pietro Ghiglia ed a Marcello Merlo, da Loazzolo, per un danno complessivo di 1300 lire.

Negoziante sospeso

VALENZA. — Con decreto prefettizio è stata inflitta la sospensione di 10 giorni di esercizio di vendita ambulante al commerciante Giovanni Merola, per vendita di formaggio grana a prezzo maggiorato.

Truffatore al sicuro

NOVARA. — Certo Angelo Gherardi, di Novara, dicendo di essere reduce dalla Germania dove doveva ritornare per ragioni di lavoro, si offriva a varie famiglie di recapitare ai loro congiunti nel Reich pacchi e denari. Ricevuti vari pacchi egli li tratteneva per proprio uso e consumo. Il Gherardi venne tratto in arresto.

Sepolto da una frana

FINALE LIGURE. — Nella vicina frazione di Gorra il bambino Parodi Carlo di 9 anni, è rimasto sepolto da una frana verificatasi in un terreno ed ha riportato la frattura delle gambe e delle spalle ed altre gravi contusioni.

Sotto una sgranatrice

ADRIA. — Ieri a Pettorazza, conducendo una sgranatrice trainata da un cavallo, il trentenne Talpo Marcello, scendendo da un ponte scivolava e cadeva fra le ruote della macchina riportando fratture e contusioni multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Contro un ladro

BERGAMO. — A Brignano Gera D'Adda certo Pinotti Luigi di 29 anni, sorprendeva nel suo fondo certo Luigi Grisa di anni 31, mentre asportava dei paletti di legno. Preso il fucile lo colpiva col calcio alla regione posteriore, producendo al malcapitato ladro gravi ferite, talchè i medici si riservano sulla prognosi. Il Pinotti si è dato alla latitanza.

Gravi disgrazie

BERGAMO. — Cadendo dalla bicicletta in piazza Pontida, Ferruccio Pizzaballa, da Bergamo, si è prodotta la sospetta commozione cerebrale. E' stato pure ricoverato all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni, certo Angelo Pasei che è stato schiacciato fra il suo carro ed un altro.

Operaio fulminato

MELZO. — L'operaio cinquantenne Mario Piazza, da Gorgonzola, dipendente della Società Orobia, mentre per conto della medesima società lavorava con altri compagni lungo una linea ad alta tensione nella zona di Brugherio, è rimasto fulminato dalla corrente.

Una scheggia in un occhio

LECCO. — Durante l'annuale sagra di San Michele, il diciottenne Mario Sole si avvicinava ad uno dei tanti banchetti e acquistava una «gassosa» tentava di aprirla. La bottiglia gli si rompeva invece tra le mani ed una grossa scheggia di vetro lo colpiva alla fronte producendogli una larga ferita interessante l'occhio destro.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Rigoletto*

Domani: *Bohème*

Anche ieri sera *Madama Butterfly* ottenne, nell'interpretazione di Iris Adami Corradetti, del tenore Rubino e del baritono Cavallini, vivo successo. Questa sera, alle 20,45 precise, ha luogo l'annunciata prima rappresentazione di *Rigoletto*, di cui è protagonista il baritono Mario Basiola. La parte del Duca di Mantova è affidata al tenore Mario Filippeschi e quella di Gilda al soprano Jole Mussi; il basso Aldo Mavi interpreta Sparafucile e il mezzo soprano Liana Avogadro sostiene la parte di Maddalena. Alessio Solei, Maria Tardili e Giordano Callegari completano il gruppo degli interpreti. Dirige il M.o Mario Braggio. Domani sera, prima di Bohème.

RADIO

Mercoledì 1 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 368,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «I dialoghi di Tombo con Ciuffettino».
17,30: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal maestro Bruno Erminero.
17,50: Musica varia.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Conversazione di Bruna Bercieri Boffi: «Le navi ospedale».
19,30: Rubrica filatelica.
19,40: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: Rossini 900 (Fantasia musicale). Orchestra diretta dal maestro Petralia.
21,10: Conversazione di Aldo Valeri: «Attualità storico politiche».
21,20: Programma di musica operistica: 1. Mozart: «Le nozze di Figaro»: a) Introduzione, b) «Voi che sapete» Federici; 2. Donizetti: «La favorita» a) «Spirito gentil» Ferrillo, b) «O mio Fernando», Minghini Cattaneo; 3. Verdi: «Otello»: «Dio ti giocondi o sposo», duetto dell'atto terzo (Masini e Merli).
21,50: «Il regalo della suocera», scena di Enrico Ragusa.
22,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
22,45: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).

ONDA: metri 230,2: Ore 20,40: Sono passati gli inglesi (documentario registrato in Cirenaica).
21: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.
21,25: Notiziario geografico.
21,35: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
22: Valzer e danze: 1. Ivanovici: «Onde del Danubio»; 2. Marchetti: «Re di cuori»; 3. Rotta: «Attesa»; 4. Migliavacca: «Mazurca variata».
22,15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.
22,45-23: Giornale Radio.

Giovedì 2 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 283,3 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 7,30: G. Radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario - 8,15: G. Radio.
8,30-9,30: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,10: Borsa.
12,25: Programma di musica operistica: Verdi: «Il trovatore»: a) «Il balen del suo sorriso» (Tagliabue), b) «Tacea la notte placida» (Muzio); 2. Ponchielli: «La Gioconda»: a) «Cielo e mar» (Gigli); b) «L'amo come il fulgor del creato» (Cigna, Elmo); 3. Catalani: «La Wally»: a) «T'amo ben io» (Bechi), b) «Ebben, ne andrò lontana» (Spani); 4. Pietri: «Maristella»: «Io conosco un giardino» (Gigli) (pubblicità).
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.
14: Giornale Radio.
14,15: Concerto di musica operistica diretto dal maestro Ugo Tansini con il concorso del soprano Maria Fiorenza.
14,45: Giornale Radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: m. 221,1, 230,2. Ore 7,30-11,55 (v. progr. prec.).
12,15: Concerto del duo Bagni-Tassinari.
12,35: Canzoni e melodie.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,45: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno: 1. Mancato: «Il tamburino arabo»; 2. Serra: «Bobotta di bambola»; 3. Astore: «Quando la sera scendera»; 4. Rizzoli: «Improvviso»; 5. Artioli: «Amore autunnale», op. 51; 6. Tomaselli: «Crepuscolo»; 7. Allevato: «Oh, mia vita»; 8. Militello: «Romanza spagnola». — Nell'intervallo (13,57): Elenco della situazione politica.
14: G. Radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Orchestrina diretta dal maestro Zeme.
14,45-15: G. Radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: [illegible]

Verticali: [illegible]

SCIARADA

[illegible]

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri: [illegible]

Frin

Una narrazione storica: Sédan 1870

Il portasigari di Bismarck

Il quadrato personaggio, che portava la divisa rossa e l'elmo chiodato d'argento dei generali prussiani, aveva bruscamente ordinato che la sua vettura lasciasse la strada maestra, percorsa senza tregua dai carriaggi militari, e si dirigesse verso un'isolata fattoria che s'intravvedeva a sinistra, tra un fitto d'alberi.

— Basta, Carl! — aveva detto al capitano riservista che gli stava seduto di fronte. — Rinuncio al pranzo del Re. Mi fermo. Tanto, Dio solo sa dove raggiungeremo i francesi. Chissà che si debba inseguirli fino al mare, a Boulogne o a Dieppe!

— Se lo dite voi, Eccellenza...

— Lo dico e mi fermo qui. Forse tra quel verde troverò un po' di fresco. Ho tanti scartafacci da vedere, e fa così caldo oggi! Dal Re, poi, sono sempre in troppi. E mi stancano. E mi annoiano. Ci andrai tu. Mi scuserai. Io giungerò verso sera.

— Come comandate, Eccellenza.

— E vedi pure d'aver notizie di Bill. Da due giorni ne manco. Chiedine a qualche dragone della Guardia. Lo conoscono tutti. Ed ogni volta che parlo di lui con uno di loro, è uno scoppio di risa prima ancora di rispondere.

— E' così faceto quel vostro caro ragazzo!

— A vent'anni ero anch'io così. Ed avevo già avuto un duello.

In una rustica casa

Intanto la vettura era giunta nel cortile della fattoria. Il personaggio ne era sceso tra gli onori della sua piccola scorta ed era senz'altro entrato con Carl nella rustica casa francese. Non c'era nessuno. I contadini erano certo fuggiti all'avvicinarsi dei prussiani e all'annuncio delle prime rapidissime loro vittorie sugli eserciti di Napoleone III.

— Starò più tranquillo! — aveva esclamato allora il personaggio, e senza indugio aveva preso possesso d'una vasta e spoglia camera al piano superiore della casa, aveva fatto trasportare là due cassette d'ordinanza ed alcune grosse buste di cuoio che vi erano nella carrozza, e con gran compiacenza si era finalmente liberato dell'elmo, della sciabola, della fiammante tunica e perfino del panciotto.

Si era poi rinfrescato alla meglio e finalmente, tutto solo nell'afoso stanzone, aveva aperta una dopo l'altra le buste di cuoio ed aveva inondato di incartamenti, di prospetti, di telegrammi, di svariatissime carte il grosso tavolo che si era fatto portare su dalla cucina. Seduto ora al tavolo, un sigaro acceso tra le dita, egli scorreva ogni cosa, raccoglieva qui, separava là, annotava dappertutto, con celerità, con mosse decise. Solo qualche rara volta si soffermava un po', fisso lo sguardo nelle nuvolette di fumo azzurro del sigaro, scultoreo il viso ai lineamenti che diventavano più rudi ancora, più volitivi. Maturava forse in quel punto una decisione di governo più grave, o qualche nuovo aspetto della lungimirante politica per cui era stato lui, da gran ministro del suo Re, a volar la campagna del '70 contro la Francia, la fatidica guerra che egli seguiva in quei giorni così da presso e che avrebbe schiuso alla Germania i suoi nuovi destini nel mondo.

Era il grande Bismarck.

Un lieto incontro

Già da qualche ora il fiero uomo di stato prussiano era intento al suo lavoro, quando un serrato galoppo che si avvicinava lo scosse e gli fece sollevare il capo. Pochi istanti, e già qualcuno saliva di volo la scaletta di legno che portava all'improvvisato studio del ministro.

Bismarck aveva subito riconosciuto il passo.

— Bill! Il mio Bill! — aveva esclamato. E si era alzato esultante, a braccia aperte, e già accoglieva il figlio alla porta dello stanzone.

— Bill! Ragazzo mio! — ripeteva con gioia, stringendosi sull'ampio petto il minuscolo dragone biondo biondo e dagli occhi vivissimi color del cielo.

— Finalmente ti ho trovato! — gli gridava Bill gaiamente. — Ma ce n'è voluto! Vengo da Varennes.

— Stai bene, Bill? Lascia che ti guardi. Hai mangiato? Hai sete?

— Tutto bene! Anzi benissimo! C'è fin stata una scaramuccia con uno squadrone di ulani della retroguardia francese.

— Eri là anche tu? Non ti credevo da quella parte.

Bill era scoppiato in una allegra risata.

— Sai che sono finito tutt'intero in un pantano?

— Sei caduto da cavallo! — gli chiese ansioso il padre, accorgendosi solo allora che la sua uniforme era lacera in più punti e tutta chiazzata di fango.

— Bell'idea di me, signor papà! E' il cavallo che mi è caduto sotto. E per sempre, poverino. I francesi l'hanno ammazzato, proprio mentre galoppavo come non avevo galoppato mai.

Bismarck aveva avuto un sussulto, ma non aveva parlato: aveva solo abbracciato ancora una volta suo figlio.

— Grazie dei sigari e del cognac, finchè mi ricordo — continuava intanto Bill come se nulla fosse. — Non puoi credere quanti amici mi faccio coi tuoi sigari! E tutti mi dicono: «Vogliamo vederti alfiere, Bill!». Comprendi!

Il gran ministro aveva avuto un gesto d'incertezza.

— Spero che lo diverrai. Ancor ieri il Re mi ha chiesto di te e mi ha detto che egli stesso vorrebbe saperti almeno alfiere.

— Anche lui! Ma dunque!

— Pure il Re non può nulla. Chi deve proporre la nomina è il comando di divisione.

— Il comando! Il comando! Val la pena essere Re e ministri! Ed un ministro come te, che sarà quello che vincerà la guerra!

— Non voglio questi discorsi, Bill.

— Nemmeno io, non li vorrei. Ma per non doverli fare occorrerebbe che, se non tu, almeno il Re dicesse al comando di divisione: «Dobbiamo farlo alfiere, quel Bill!». Perchè non fai parlar me, col Re!

— Sei pazzo!

— Gran cosa! Mi spiegherei chiaramente.

— Basta!

Allora Bill non aveva più insistito, ma dopo aver dato uno sguardo per lo stanzone, si era avvicinato al tavolo e, quasi cercasse alcunchè, si era dato a sommuovere le carte senza troppo rispetto per le cose di Stato. Così aveva alfine scovato un astuccio d'oro in cui c'erano dei sigari. Era ciò che cercava. L'aveva aperto, aveva preso un sigaro, se l'era messo tra le labbra e s'era poi indugiato ad ammirare il prezioso oggetto che teneva tuttora in mano.

— Questo, mi ci vorrebbe! Credo che allora tutti direbbero: «Altro che alfiere, dovresti essere luogotenente, Bill!».

— Vuoi il portasigari? — gli aveva chiesto sorridendo suo padre.

Ma in quel punto la porta si era aperta e Carl era entrato a precipizio.

— Precedo di pochi minuti il Re! — aveva esclamato il capitano ansante. — E' per via diretta a Grandpré: sembra che i francesi si dispongano sulla Mosa per aspettarci. Sua Maestà, sapendovi qui, vuol vedervi un momento al suo passaggio.

Nell'intender questo, Bill s'era irradiato: aveva deposto sul tavolo l'astuccio d'oro ed aveva battuto giulivamente le mani.

Re Guglielmo sorrise

Bismarck, in gran fretta, aveva indossato la tunica fin trascurando di mettere il panciotto, aveva preso l'elmo, la sciabola, e s'era slanciato con Carl per la scaletta di legno.

Allora Bill aveva pensato a sè. Si era guardata l'uniforme dalle condizioni così pietose ed aveva volto lo sguardo in giro, soffermandolo sulle due cassette d'ordinanza che erano a terra.

— Posso forse presentarmi così? — si era chiesto.

E in un baleno aveva rimediato. Un paio di pantaloni di riservista tolti dalla cassetta di Carl, la cartucciera del capitano per mascherare le magagne della giubba, un elmo del padre con la punta fuori ordinanza, ed era rimasto assai soddisfatto di sè.

Nè aveva esitato. Presa la rincorsa per la scaletta di legno, per il cortile, per la viuzza che portava alla strada maestra, era giunto al buon momento: proprio mentre la carrozza del Re si fermava al ciglio della strada e mentre suo padre s'appressava allo sportello. Così anche lui, alle spalle del padre, accanto a Carl, si era irrigidito nella posizione di saluto, e tanto fieramente da sembrare il generale che avrebbe dovuto trovarsi sotto il largo elmo che gli strapiombava sul naso.

Re Guglielmo aveva sorriso. E Bismarck, prima ancor di vedere, aveva intuito.

— Quel Bill! — aveva mormorato, e si era rivolto, e non aveva potuto non sorridere egli pure. Bill, però, rigido ancor più nella sua posizione, restava serio serio, lui!

— Glie l'avete detto — chiese benevolmente il Re al ministro — che desidero di vederlo presto alfiere?

Parve a Bill di toccare il cielo col dito. E senza preoccuparsi dell'etichetta, rispose egli stesso, procurando tuttavia di non alterare d'una linea la sua posa.

— Me l'ha detto, Maestà. Ma non credo che egli abbia detto a Vostra Maestà che lo desidero moltissimo anch'io.

— Bill! — tuonò suo padre, ma si contenne subito e si rivolse al Re: — Se Vostra Maestà permette, Bill ritorna al suo reggimento. E' già in ritardo.

Guglielmo ebbe un affettuoso gesto di saluto per il ragazzo e sorrise bonariamente al ministro.

— Puoi dunque andare, Bill — soggiunse questi. — Ma fammi avere tue notizie ogni giorno, ti raccomando. E ricordati di scrivere anche alla mamma.

Erano già di nuovo gli accenti dell'immenso affetto paterno. Bill li aveva ricambiati col suo sguardo più affettuoso, ed era tornato di corsa alla fattoria.

— Buono! Buono, il mio gran papà! — mormorava mentre si spogliava degli indumenti di cui si era servito con sì scarso successo. Poi si era avvicinato al tavolo ed aveva ripreso tra le mani il portasigari d'oro.

— Bello davvero! — e l'aveva fatto sparire nelle ampie tasche della sua giubba. — Avrei anche bisogno d'un paio di guanti, però. E pur di denaro. Come si fa, in guerra, senza denaro?

Ed aveva subito provvisto: nella cassetta d'ordinanza di suo padre c'era un superbo paio di guanti in pelle di daino, e nel panciotto rimasto tanto provvidenzialmente abbandonato su una sedia, c'erano dodici «federici» d'oro. Così egli aveva preso i guanti e non aveva lasciato neppure un «federico» al suo gran papà. Ma in compenso si era seduto al tavolo e su un bel foglio aveva scritto a grandi caratteri: «Grazie di tutto e un grosso bacio dal tuo Bill».

Al suo ritorno Bismarck aveva letto e non aveva tardato ad apprezzare nel modo più esatto la portata dei ringraziamenti. Ma ne aveva riso tra sè, e alla sera, scrivendo a sua moglie, ne aveva parlato come di una nuova prodezza del loro Bill.

Dinanzi all'Imperatore

Sédan! La gran vittoria delle armi prussiane e l'affermazione clamorosa della politica di Bismarck erano state ben presto un fatto compiuto; l'esercito di Mac-Mahon sbaragliato presso la storica cittadina in riva alla Mosa, inseguito al di là di Bar-le-Duc, messo in condizioni d'arrendersi, lo stesso Napoleone III costretto a darsi prigioniero...

I generali francesi già erano venuti al quartier generale prussiano per discutere le condizioni della resa col generalissimo Moltke e con Bismarck in persona. Le discussioni erano state lunghe, laboriose, estenuanti, e Bismarck ne era uscito stanchissimo. Solo all'una del mattino aveva potuto ritirarsi nel suo quartiere, a Donchéry, una piccola località sulla Mosa assai prossima a Sédan.

Ma già alle cinque si era dovuto svegliarlo. Il generale Reille veniva a comunicargli che Napoleone III desiderava conferir con lui; tanto che dire che l'Imperatore dei francesi intendeva darsi prigioniero a sue mani.

Bismarck si era allora alzato immediatamente, era salito a cavallo e si era celermente diretto verso Sédan. L'Imperatore l'attendeva in mezzo alla via, in carrozza scoperta, tre aiutanti di campo seduti presso lui ed altri tre, a cavallo, agli sportelli della carrozza.

— I vostri ordini, Maestà! — gli aveva chiesto Bismarck ponendo piede a terra e con la stessa deferenza che avrebbe avuto per lui nei saloni delle Tuileries.

Sulle labbra del vinto si era accennato un amaro sorriso.

— Desidero vedere il Re — aveva risposto con voce un po' roca, ma ferma, quasi volesse ancor mascherare a sè stesso che era solo più un prigioniero di guerra.

— Il quartiere del Re è a tre chilometri di qui, a Vendresse — gli aveva allora detto Bismarck come a fargli comprendere che il Re non l'avrebbe ricevuto. — Se Vostra Maestà non ha nulla in contrario, per il momento potrebbe venire al mio quartiere. E' qui presso. A Donchéry.

— Andiamo.

E Bismarck era risalito a cavallo, e tutti si erano avviati in silenzio. Dopo un po' Napoleone si era però sporto dalla carrozza verso il ministro prussiano: temeva che a Donchéry vi fosse folla, chiedeva se non avrebbe potuto fermarsi in una località più solitaria, nell'isolata casa d'operai cui erano vicini, per esempio. Bismarck aveva subito mandato ad ispezionare la casa.

— E' tanto misera, Maestà! — aveva poi dovuto riferire.

— Non importa — gli aveva risposto Napoleone. Ed era sceso di carrozza, e per una stretta scala era salito col ministro al piano superiore della casetta. Avrebbero atteso là finchè fosse giunto il generalissimo, finchè venisse la scorta di corazzieri della Guardia con cui il decaduto Imperatore doveva partire per il castello di Wilhelmshöhe, il luogo già destinato alla sua prigionia.

Una triste attesa

Ma che tristezza quell'attesa viso a viso del vinto e del vincitore vero! E in una squallida stanzuccia solo ammobiliata di un tavolo di pino e di due sedie di giunco!

Bismarck stesso ne sentiva tutta la pena, e mentre cercava invano di dare qualche parvenza di vita alla conversazione, pensava al terribile contrasto di quei momenti con l'ultimo incontro ch'egli aveva avuto con l'Imperatore, alle Tuileries, nel '67.

Di cosa parlare? Che dire? Si faceva studio di evitare ogni argomento che potesse addolorare anche più chi gli appariva annientato dalla mano di Dio, ma nella drammaticità dell'ora sentiva la immensa vacuità così del parlare che del tacere.

Avrebbe voluto far qualcosa di materiale almeno, avrebbe voluto distrarre Napoleone, avrebbe voluto distrarsi.

Così, mentre l'Imperatore si era fatto per un momento alla finestra e restava là in silenzio, egli aveva pensato ai suoi sigari e si era ricordato che Napoleone stesso era un gran fumatore.

Con un gesto abituale aveva allora portato la mano alla tunica, là dove già era solito a tenere l'astuccio d'oro finito nelle mani di Bill. Ma mentre il suo pensiero andava al caro ragazzo, dovette sorprendersi. Il portasigari c'era di nuovo! Lo trasse. Proprio il suo! E lo aprì. Era colmo dei suoi sigari preferiti e recava sulla facciata interna del coperchio, scritta con un chiodo, questa dicitura: «Al mio gran papà in ricordo della sua gran giornata. Bill. Sédan, 1° settembre 1870».

Il suo Bill, che nell'impeto dell'esultanza e dell'affetto aveva voluto fargli un dono per quel grande avvenimento! Il dono che poteva. E si ricordò della fuggevole visita che il ragazzo, felice e commosso, gli aveva fatto il giorno innanzi nel suo quartiere mentre egli, in piena libertà per il gran caldo e per il lavoro immenso, attendeva l'arrivo dei generali francesi. E si spiegava, adesso, le esitazioni di Bill, la sua timidezza quasi, il pretesto con cui si era avvicinato alla parete ove era appesa la tunica rossa sotto l'elmo chiodato d'argento. Non aveva dunque osato presentarglielo, il suo dono, ma furtivamente glie l'aveva nascosto nella tunica, al solito posto, lasciando che lo trovasse lui. Era commovente.

Ed anche il ferreo ministro ne era andato commosso, e proprio in cospetto del suo gran vinto.

Ma si era subito padroneggiato, aveva richiuso l'astuccio e l'aveva rimesso in tasca.

Non si sentiva l'animo d'offrire a Napoleone III di quei sigari.

Marcello Arduino

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Ora del rancio sul fronte di Tobruk

Di fronte a Tobruk: un reparto di nostri bersaglieri, gavetta alla mano, attende il proprio turno per la distribuzione del rancio. (Foto L.U.C.E.)

VITA AMERICANA

Oreficeria di Hollywood svaligiata da tre banditi

Grosso colpo nel negozio del fornitore delle attrici del cinema — I danni ammonterebbero a oltre due milioni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Hollywood, mercoledì mattino.

Un grosso colpo è stato compiuto nella più nota e fornita gioielleria della città, la «Flato», che ha sede nella centrale arteria di viale del Tramonto.

La rapina si è svolta fulminea ed è stata condotta con tale una audacia da oscurare tutte le trovate pur fantasiose di quanti registi abbiano mai inscenato pellicole sulla malavita di questo paese.

In pieno pomeriggio tre uomini arrivavano in automobile fin davanti al negozio e vi entravano, mentre un quarto stava al volante, tenendo il motore acceso.

I locali

La gioielleria si compone di due locali, il negozio propriamente detto, che apre le sue vetrine foderate di velluto e protette verso l'esterno da una griglia di acciaio e di un retrobottega, trasformato a salottino. Qui sono accompagnati i clienti conosciuti, onde possano con maggiore tranquillità osservare e scegliere i monili loro offerti. Infatti — come si è accennato — la gioielleria è universalmente conosciuta come la principale di Hollywood ed ha la clientela più danarosa ed elegante della città. Da tempo, anzi, la «Flato» non tiene più gioielli finiti, ma limita il suo commercio alla confezione di monili su ordinazione. In vetrina usa allineare le gemme sciolte e piccoli bacili di oro brinito contenenti mucchietti di perle di eccezionale bellezza.

Qui dunque capitavano i tre furfanti, i quali al primo commesso che si fece loro incontro puntarono sotto il naso le pistole mitragliatrici di cui erano forniti, imponendogli di tacere. Mentre costui era così tenuto a bada da uno dei banditi, degli altri due uno si dirigeva alla vetrina e l'altro procedeva verso l'interno, dove si trovavano i restanti quattro commessi. Armato di una grossa pistola a proiettili a gas, li scaricava contro i quattro, che, avvolti dalla nube mefitica, si accasciavano al suolo. Tornato in bottega, aiutava il compare ad immobilizzare il primo impiegato e così sbarazzato il campo, i tre si allontanavano in automobile.

Il «giacca nera»

Soltanto più tardi, passato che fu lo stordimento provocato dal gas, gli impiegati poterono riprendersi ed avvertire la polizia.

Accorsero allora gli agenti e giunse anche il Direttore dell'azienda, K. F. Marner, ma dei banditi non si potè trovare la benchè minima traccia. Era come se nessuno fosse stato nel negozio, tanto essi avevano avuto cura di non lasciar impronta di sorta.

Dal come è stata compiuta l'impresa, la Polizia è convinta che il colpo sia da attribuirsi al «giacca nera». Con questo nomignolo è qui universalmente conosciuto quello che è definito il più pericoloso *gangster* di tutta la California. Ben poco si sa di lui, se non dell'origine del suo nomignolo, venutogli quando all'inizio della... carriera, capitò nella sala da gioco di una stazione balneare e, appostati i suoi fidi alle porte, d'un tratto saltò sul tavolo della roletta e diede ordine a tutti di levare le mani in alto, cosicchè tutti furono depredati di quanto possedevano. Allora egli indossava una giacchetta nera da cameriere, mercè la quale era riuscito a inoltrarsi nel locale senza essere notato. Allora gli fu dato il nomignolo che ancora gli rimane, unitamente alla fama di inafferrabilità.

I danni avuti dalla gioielleria si elevano a oltre 100 mila dollari equivalenti a più di due milioni di lire italiane. Non sarebbe però da escludere che la cifra debba avere un aumento, dato che non si è ancora fatto l'inventario completo di quello che è rimasto nel negozio e nelle vetrine interne.

Le ricerche fatte dalla Polizia sono rimaste finora senza frutto. I giornali di qui fanno molto chiasso sull'avvenimento, intitolando i loro resoconti con l'indicazione del «gioielliere delle dive svaligiato dal gangster» e con altre diciture del genere.

Dure condanne inflitte dal Tribunale spagnolo anti-comunista

ai fuggiaschi Negrin e soci

Madrid, mercoledì sera.

Il Tribunale speciale istituito alcuni mesi addietro dal Governo spagnolo, per combattere la massoneria e il comunismo, ha emanato le prime sentenze contro nove eminenti membri della massoneria spagnola. Tutti gli accusati sono stati condannati a trent'anni di carcere duro e alla privazione dei diritti civili, politici ed economici. Fra i condannati, che vivono tutti all'estero, si trova l'ex-Presidente del Consiglio del Governo rosso, Negrin.

(N. P. D.)

Il processo a Parigi del feritore di Laval

Parigi, mercoledì sera.

Al Tribunale di Stato in Parigi, sarà aperto oggi il procedimento contro Paul Colette, lo sparatore contro Pierre Laval e Marcel Deat, in occasione del giuramento dei volontari per la guerra contro la Russia sovietica. Il processo durerà un giorno e sarà discusso a porte chiuse.

Aereo inglese precipitato nell'Eire

Ginevra, mercoledì sera.

Secondo il giornale Times il Ministero delle Informazioni dell'Eire ha comunicato che sabato pomeriggio un apparecchio britannico non armato è precipitato sulle montagne situate al nord di Dundalk. Tutti e tre i membri dell'equipaggio sono morti.

Non ne aveva abbastanza...

La ventiseiesima condanna di un vecchio pregiudicato

Ferrara, mercoledì sera.

Il pregiudicato Oreste Bertarelli fu Giovanni, di anni 65, da Denore, era riuscito a far segnare sul suo certificato penale ben 25 condanne per furto e truffa. Ma il... album non era ancora pieno ed un giorno dello scorso luglio, bighellonando sul mercato dei cavalli ed osservato che un suo paesano, Gino Marescotti di Romolo, se ne stava schiacciando un pisolino all'ombra di un albero, gli sbottonava la giacca sottraendogli il portafogli contenente 420 lire.

Al brusco risveglio il dormiente chiedeva spiegazione ad alcuni ragazzi che stavano giuocando nelle vicinanze, ed avendo raccolto elementi sufficienti, riferiva la cosa alla Questura che traeva in arresto il Bertarelli. Comparso ora davanti al nostro Tribunale, il pregiudicato è stato salato a dovere: un anno e 6 mesi di reclusione e 2000 lire di multa. Riconosciuto poi delinquente abituale, è stato anche assegnato ad una casa di lavoro.

Dopo un assalto ad una Banca

Pericoloso malfattore caduto nelle mani della Polizia

Egli, per disfarsi di un componente della sua banda ferito, lo aveva soppresso e decapitato

Milano, mercoledì sera.

Tempo fa gli uffici della Banca Agricola di Castelnuovo furono assaliti da una banda che, armata mano, tentò di immobilizzare il personale di servizio e di impossessarsi del denaro. Dato il coraggio e la decisione del cassiere Angiolo Sirtoli e del fattorino Angiolo De Malgassi, il tentativo abortì, ma uno degli assalitori, identificato poi per il trentenne Giuseppe Suppa di Vincenzo, rimase gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco sparati dai funzionari della banca. Però il Suppa, riuscito a raggiungere l'automobile che l'attendeva, si eclissò assieme ai compagni fra i quali sembrò riconoscersi certo Mocchi, pregiudicato specifico.

La Polizia, messa sull'avviso, iniziò le indagini e si veniva così a scoprire che il Suppa, ferito in modo grave, era stato condotto in una casa di campagna; qui si era cercato di poterlo curare, ma la cosa era stata impossibile essendosi rifiutati i medici di prestare la loro opera. Allora il capobanda, che è effettivamente il pregiudicato Mocchi, di 28 anni, non sapendo come occultare il ferito, decise di disfarsi del compagno, e, caricatolo nuovamente in automobile, lo portò in una località del Comacino; qui, scesolo in una cava, senza pietà e senza misericordia, con un'acuminata lama lo finì e, decapitatolo, ne abbandonò il corpo.

Nulla per qualche tempo si seppe del truce delitto, ma un giorno, scoperti i miseri avanzi da un viandante, la polizia venne in possesso dei particolari e del nome del terribile capobanda. Dopo vari appostamenti, finalmente esso è caduto ora nelle mani degli agenti, i quali per arrestarlo hanno dovuto sostenere con lui una feroce lotta, riportando contusioni e ferite.

La servetta promettente

Dopo mezz'ora dalla sua assunzione scompare asportando uno scrigno con centomila lire di gioie

Milano, mercoledì sera.

Alla signora Fernanda Ferrario, abitante in via Paolo Tenca 5, si presentava ieri una ragazza procace, alta, dai capelli biondi, lisci, vestita con un abitino rosa e con ombrellino, che, qualificandosi per Mariuccia Bernardi, cercava servizio. La signora fu assai bene impressionata dall'aspetto e dal modo di fare della ragazza e non ebbe difficoltà ad assumerla. Però, quando si trattò di dare le proprie generalità e mostrare le proprie carte, la ragazza disse di non possederle perchè le erano state rubate assieme agli indumenti e a cose personali dove prima lavorava, in una località del Pavese, che accennò evasivamente.

Comunque, la signora Ferrario si affidò alla sorte. Ma, dovendo uscire di casa, ebbe cura di avvertire la portinaia e pregarla di sorvegliare. Tornata dopo una mezz'ora, la signora ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la Bernardi, mentre il cane, che dalla Bernardi stessa era stato prudentemente chiuso nel bagno, abbaiava e guaiva in modo lamentevole.

Sospettando qualcosa di grave, la Ferrario si mise a rovistare per la casa e potè constatare che dal cassettone della sua camera da letto era stato asportato uno scrigno in cui erano conservate oltre centomila lire fra oro e brillanti. Fatta la denuncia, la polizia ha iniziato pronte indagini.

L'epopea dell'Alcazar

Una rievocazione a Berlino

Intervento di personalità ed entusiasmo di folla alla proiezione del film italiano che ricorda l'eroica difesa dei Cadetti

Berlino, mercoledì sera.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della proclamazione di Francisco Franco a capo dello Stato spagnolo, ha avuto luogo la rappresentazione del grande film italiano «L'assedio dell'Alcazar».

Questo film, premiato recentemente a Venezia con la «Coppa Mussolini», e apprezzatissimo da parte germanica per il suo valore artistico, politico e spirituale, è stato proiettato nei maggiori cinematografi di Berlino davanti ad un pubblico enorme ed entusiasta.

La decorazione della facciata dell'UFA Palast, dove è avvenuta la rappresentazione principale del magnifico film dovuto alla regia di Genina, mostrava come l'Alcazar sia divenuto un simbolo di eroismo nazionale contro il fronte di annientamento dei bassifondi sovietici.

L'immensa sala di proiezione era tutta pavesata dei colori germanici e italiani che, incrociando la vecchia, gloriosa bandiera di Spagna, erano lì a significare la solidarietà dei due Popoli dell'Asse i quali non esitarono a inviare sui campi della vecchia Castiglia i loro figli migliori ad opporre i loro petti all'impeto di quel primo grande tentativo — criminosa prova generale — dell'infame plutobolscevismo e restituire così il fiero popolo iberico alla sua libertà. Alla rappresentazione assistevano altissime personalità dello Stato, del Partito Nazionalsocialista e delle Forze Armate, fra le quali il Ministro della Propaganda Goebbels, il capo del Fronte germanico del Lavoro, Ley, il capo dell'ufficio-stampa Segretario di Stato, maggiore Dietrich, il capo dello Sport germanico, von Tschammer und Osten.

Erano anche presenti molti capi delle Missioni diplomatiche accreditate a Berlino, fra i quali il R. Ambasciatore Dino Alfieri, quasi tutti i funzionari dell'Ambasciata di Spagna, i rappresentanti di quasi tutte le Repubbliche dell'America latina e una rappresentanza della Delegazione Azzurra spagnola.

Lo spettacolo si è iniziato con l'esecuzione di musiche eroiche di Beethoven.

I giornali sono concordi nelle loro critiche che pongono in rilievo la perfezione artistica di questo film il quale — come scrive il D.N.B. — ha esaltato in un monumento cinematografico, l'eroismo dei difensori dell'Alcazar.

«Si tratta di un film di altissimo valore artistico, drammatico, politico e umano — scrive il Lokal Anzeiger. — L'Alcazar, difeso nel 1936 da un manipolo di cadetti in un assedio durato mesi contro una immane superiorità nemica, malgrado la fame, la scarsezza delle munizioni, le mine fatte brillare dal nemico, è un monumento di eroismo all'ingresso dell'Era nostra, la prova dell'eterno eroismo di uomini capaci di vincere e combattere per una idea».

Grandiosa è stata l'eco che il film della guerra di Spagna ha sollevato nel pubblico germanico, che vive intensamente la guerra antibolscevica in corso sulle vaste pianure dell'est.

Autocarro carico di mobili preda delle fiamme

40.000 lire di danni

Bergamo, mercoledì sera.

A Seriate, nei pressi del casello dell'autostrada, un autocarro della ditta Fert dell'Impresa Generale di trasporto, si è incendiato. Causa della disgrazia deve essere considerato un pneumatico che, surriscaldandosi, si è incendiato, comunicando il fuoco all'autocarro che, essendo carico di mobilio, è divenuto facile preda delle fiamme. In parte il mobilio è andato distrutto. Sono pure bruciati alcuni pneumatici. Gravi danni al... [illegible] in tutto per circa 40 mila lire.

Il destino di un ferroviere

Miracolosamente scampato all'investimento di un treno muore nove mesi dopo in uno stesso incidente

Como, mercoledì sera.

Lo scorso gennaio abbiamo dato notizia di quel manovratore delle ferrovie Nord-Milano, tale Biagio Malinverno, da Seveso, il quale era riuscito in maniera singolare, a scampare alla morte. Il Malinverno si trovava in un interbinario della stazione quando l'improvviso sopraggiungere di un treno metteva a repentaglio l'esistenza del manovratore il quale, con prontezza, si gettava disteso fra le rotaie e riusciva così a salvarsi.

Purtroppo era destino che il Malinverno dovesse morire in un tragico accidente consimile. Egli, infatti, trovandosi l'altro giorno in prossimità di una locomotiva in manovra, inciampava in uno scambio andando a finire sotto le ruote posteriori della macchina che gli troncavano le gambe. Il capostazione sig. Castoldi e tutto il personale si prodigarono per salvare il Malinverno che, trasportato nell'ufficio del capostazione, riceveva le prime cure; subito veniva richiesta l'opera del medico che accorreva prontamente, ordinando l'immediato trasporto del Malinverno all'Ospedale di Desio; ma poche ore dopo il poveretto decedeva.

Ladri utilitari...

COMO. — L'altra notte, approfittando del ritorno a Milano dei proprietari della villa Carbagnati, sita in frazione di Parzano di Orsenigo, ignoti, scavalcando il muro di cinta e aprendo con grimaldelli varie porte della casa, hanno asportato nove materassi di lana, coperte di lana, cuscini, lenzuola ed altra biancheria, per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il malore di una suora

COMO. — Suor Maria Ray Rossi nativa della nostra città, si avviava alla stazione di Solbiate Albiolo quando a pochi metri dalla stazione stessa cadeva a terra colpita da paralisi cardiaca. La suora venne subito soccorsa, ma poco dopo decedeva.

L'operaio-fantasma

Come è stato scoperto e fermato un tipo poco raccomandabile

Genova, mercoledì sera.

Il custode dello stabilimento S.I.A.C. in Cornigliano, negli ultimi mesi dell'anno scorso aveva notato nei locali dello stabilimento un operaio che non era mai riuscito a identificare, nè a precisare a quale reparto fosse addetto. Alla fine l'operaio-fantasma veniva fermato dal custode. A questi esibiva una carta di identità, una tessera del Partito e una della Milizia al nome di Giuseppe Balestrero. Ma poichè a quel nome non risultava alcun operaio dipendente dalla S.I.A.C., alla fine egli venne identificato per quello che era veramente, tale Borghini Gustavo, di 24 anni.

Fatta una perquisizione nel suo domicilio, si rinvennero molti oggetti, molte biciclette, portafogli, denari, impermeabili, orologi, scarpe, ecc. che erano stati rubati a tredici operai della S.I.A.C. dai cassetti degli spogliatoi e nei ripostigli. Si è accertato inoltre che il Borghini aveva viaggiato varie volte come marinaio, vestito in divisa ed esibendo il foglio di viaggio avuto dal Ministero, naturalmente falsificato.

Così, una volta arrestato, numerose sono state le imputazioni: quella di furto continuato aggravato, quella di truffa, di abuso della divisa di marinaio, di false generalità. Per tutti questi reati il Borghini è stato condannato dal nostro Tribunale a tre anni e sei mesi di reclusione.

In un'osteria del Genovese

Disgustosa scenata provocata da alcuni ubriachi

Genova, mercoledì sera.

Nell'osteria gestita da tale Orfeo Fossa a Torriglia s'è verificato la notte scorsa un fatto di sangue. Nel locale s'erano recati per bere gli zingari Luigi Zanoletti, sua moglie Maria Angela Bestetti e una loro giovane figlia. Pare che il Fossa, in preda ai fumi del vino, si sia messo a ballare al suono di una fisarmonica con questa giovane. Il contegno dei due durante il ballo offese la moglie del Fossa, che redarguiva il marito e la giovane. Il Fossa allora dava alla moglie uno schiaffo ed essa si allontanava.

Alcuni presenti, frattanto provvedevano ad allontanare gli zingari per evitare ulteriori incidenti. Il fatto si sarebbe concluso in tal modo se tale Vittorio Magioncalda, cugino del Fossa, anche lui in stato di ubriachezza, non si fosse messo con il Fossa a distruggere bicchieri e bottiglie negli scaffali del locale. Maggiormente eccitato, il Magioncalda inseguiva gli zingari e affrontatili, colpiva lo Zanoletti con un bicchiere al padiglione auricolare sinistro, tagliandolo in parte.

Mentre lo Zanoletti tentava di fermare la forte emorragia, sua moglie, non vedendo la figlia e ritenendo che essa fosse rimasta nel locale, vi ritornava, ma veniva aggredita dal Fossa, spalleggiato dal padre Attilio, che la colpivano alla fronte con una bottiglia facendola cadere al suolo con il volto insanguinato. Se l'increscioso scena non ebbe conseguenze più gravi lo si deve all'intervento dei Carabinieri, che riuscivano a procedere all'arresto dei due Fossa e del Magioncalda.

Vanno per cogliere alcuni grappoli di uva

e sono accolti da una fucilata

Alessandria, mercoledì sera.

In prossimità della tenuta Girasole, lungo la provinciale Alessandria-Pozzolo, gli strccivendoli Enzo Venturini, di 20 anni, e Adelmo Mirabelli, di 19 anni, entrambi da Mandrogne, deposte le biciclette presso un gruppo di amici coi quali erano partiti per una gita in comune, si avviavano verso una vigna per cogliere qualche grappolo d'uva.

Il proprietario del podere, Mario Massa, di 28 anni, che si trovava colà a cacciare, intimava ai due giovani di fermarsi. Costoro, invece, visto l'atteggiamento del Massa, armato di fucile, fuggivano verso il gruppo dei compagni, ma venivano in seguito raggiunti da una scarica di pallini, per un colpo, pare, sfuggito involontariamente al possidente durante la sua corsa.

I due sono stati medicati all'ospedale e giudicati guaribili in cinque giorni.

Il Massa, dolente dell'increscioso incidente, ha affermato che non era sua intenzione di sparare e che il colpo di fucile era partito contro sua volontà.

Derubato del portafogli durante il viaggio di nozze

Firenze, mercoledì sera.

Il rag. Ugo Lupidi di Vito, di anni 30, residente a Corridonia, provincia di Macerata, che da più giorni si trova in viaggio di nozze nella nostra città, trovandosi ieri sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele con la moglie, constatava la mancanza del portafogli che aveva preso con sè prima di uscire dall'albergo e contenente 4 mila lire e documenti vari. Riuscite inutili le ricerche, il Lupidi ha denunziato il fatto al Commissariato di S. Giovanni.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il Presidente è nei pasticci

Roosevelt di fronte all'insolubile problema degli aiuti a Stalin

(Servizio speciale di Stampa Sera) Washington, mercoledì matt.

Roosevelt è rientrato ieri alla Casa Bianca e, prima, alla stazione, poi, nel suo gabinetto, ha avuto un lunghissimo colloquio col Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull.

«Che ha detto il Presidente

All'uscita dalla Casa Bianca, il Segretario agli Esteri, si è rifiutato di fare alcuna rivelazione sul colloquio, ma è opinione generale che in esso si sia principalmente parlato degli aiuti alla Russia e all'Inghilterra, dell'azione tendente alla riforma della Legge di neutralità, dei rapporti col Giappone e della situazione politica generale.

La questione degli aiuti agli alleati è quanto mai all'ordine del giorno, poichè, mentre si sa che Mosca ha chiesto più forti e rapidi soccorsi onde poter resistere più a lungo all'avanzata travolgente delle Forze dell'Asse e mentre gli interventisti sostengono che tali soccorsi devono essere urgentemente concessi, il Governo non può ignorare che l'opinione pubblica è contraria a stringere ancora maggiormente i legami col bolscevismo (e ciò tanto più quando si parla di spedire ai sovieti anche il materiale necessario alla difesa nazionale e proprio mentre la Camera sono invitate ad approvare un ulteriore stanziamento di sei miliardi corrispondenti inevitabilmente ad un aumento delle imposte) e che i tecnici trovano quasi insormontabili le difficoltà di far pervenire utilmente armi e munizioni sul fronte di combattimento russo.

Il problema è, quindi, assai arduo da risolvere. Eppure è urgentissimo. Della sua urgenza si occupa una corrispondenza dei giornali del «Gruppo Hearst» in cui si legge che, nelle conversazioni che hanno luogo a Mosca fra Stalin, Harriman e Beaverbrook, Stalin ha dichiarato che la resistenza dell'Unione sovietica dipende in maggior parte dalla misura degli aiuti che essa riceverà dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Il fattore principale, avrebbe dichiarato Stalin, dipende dalla celerità con la quale questi aiuti verranno dati. La situazione sul Fronte orientale infatti, secondo lo Zar rosso, deve ormai considerarsi come identificata in una gara fra gli aiuti degli alleati anglo-sassoni ed i successi delle Forze Armate dell'Asse, gara nella quale le probabilità di successo sono da considerarsi considerevolmente più a favore dell'Asse che non degli anglo-americani.

Come Roosevelt intende provvedere alla soluzione del difficile problema?

I giornalisti gliel'hanno chiesto direttamente all'abituale conferenza con la stampa avvenuta ieri sera a tarda ora, ma il Presidente ha cercato di evitare risposte precise, solo preoccupandosi di fugare l'impressione che la totalità della produzione bellica del Paese dovesse essere spedita agli alleati, impressione, come è facile immaginare, quanto mai pericolosa.

Le risposte di Roosevelt si possono pertanto, così riassumere:

— nessuno può sapere al momento attuale se la legge di «affitto e prestito» istituita per aiutare l'Inghilterra verrà applicata anche alla Russia;

— una parte del materiale originariamente destinato all'Inghilterra è già fin d'ora inviato alla Russia;

— non è a conoscenza del Presidente alcun progetto di inviare temporaneamente alla Russia la totalità della produzione bellica americana;

— in linea di principio, resta stabilito che il 50 % della produzione bellica americana resta negli Stati Uniti e che l'altro 50 % va a disposizione dei beneficiari della legge di «affitto e prestito».

Un po' per tutti

Tutto ciò per quanto riguarda lo scottante problema degli aiuti ai Sovieti. Come appare evidente, Roosevelt ha voluto essere assai cauto, cercando di non urtare la opinione pubblica americana, di non irritare gli inglesi che non vogliono rimetterci neppure un cannone per soccorrere i russi e di continuare ad alimentare le speranze di Stalin.

Dal complesso di tali dichiarazioni, però, si ritrae la precisa impressione che Roosevelt navighi ancora nell'incertezza e che si trovi alle prese con un problema che ha tutte le caratteristiche dell'insolubilità.

Roosevelt, per certo, doveva essere ieri sera quanto mai nocivo. Pensate, infatti, che, interrogato sull'affondamento del Pinkstar (ex-danese Lunobry, requisito dagli Stati Uniti e posto sotto la bandiera del Panama) avvenuto, come è noto, nelle acque dell'Islanda, è arrivato a confessare che la nave «aveva un carico di derrate alimentari, che in determinate circostanze è considerato di contrabbando, e che a bordo si trovava anche una piccola quantità di materiale bellico».

Per quanto riguarda la Legge di neutralità, intanto, si delineano sempre più i definitivi atteggiamenti dei maggiori personaggi politici sull'abrogazione e sulla riforma della stessa. Secondo le ultime prese di posizione, Cordell Hull è favorevole ad una modifica della Legge, il famigerato Willkie, ne chiede l'abrogazione e il Presidente del Comitato senatoriale della Guerra, Reynolds, è contrario ad ogni ritocco all'Atto.

Nei riguardi della situazione internazionale, mentre continuano gli scioperi e gli atti di sabotaggio, si ripetono continuamente le dimostrazioni di inquietudine della massa.

L'annuncio delle nuove imposte che colpiranno i consumi di prodotti che non sono di prima necessità, per esempio, ha provocato una vera corsa agli acquisti in tutti gli Stati Uniti. Benchè i negozi fossero abbondantemente forniti, essi non sono stati in grado di soddisfare le richieste degli acquirenti di liquori, gioielli, profumerie, apparecchi radio, strumenti musicali, ecc. ecc. Si calcola che, nella sola città di New York, siano stati venduti, lunedì, liquori per 5 milioni di dollari, pari a quasi 100 milioni di lire italiane. L'imposta sui liquori graverà su questi prodotti nella misura del 33%. Gli altri articoli che non sono di prima necessità sono colpiti da una tassa del 10%.

Vengono, intanto, seguite attentamente le mosse dell'Ambasciatore d'Argentina a Londra, Tomas Lebreton.

Il diplomatico, infatti, di ritorno dall'Inghilterra, ha sostato a Washington, prima di rientrare a Buenos Aires, ed ha avuto ieri una lunga conversazione con Cordell Hull.

Poichè l'Ambasciatore ha avuto, nelle ultime settimane, colloqui a Londra col Primo Ministro britannico e, poi, a Madrid col generale Franco, si suppone in questi circoli politici che le conversazioni abbiano avuto per oggetto la guerra europea e, in modo particolare, il problema del futuro atteggiamento della Spagna e del Portogallo.

R. G.

Rancio ai prigionieri sovietici

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia: la distribuzione delle razioni di cibo ai prigionieri sovietici in un campo di concentramento. (Foto L.U.C.E.)

La Marina tedesca all'opera

Gli incrociatori pesanti "Leipzig" ed "Emden" battono i forti del settore di Pietroburgo

L'aviazione germanica bombarda le retrovie russe

(Servizio speciale di Stampa Sera) BERLINO, mercoledì sera.

Il primo caso di collaborazione aereo - navale - terrestre della campagna di Russia viene oggi sottolineato da tutta la stampa germanica.

Sul fronte di Leningrado hanno infatti operato in appoggio dell'esercito e dell'aviazione, gli incrociatori pesanti «Leipzig» e «Emden» «che hanno ripetutamente attaccato — scrive il «12 Uhr Blatt» — con grande successo obiettivi terrestri, fortificazioni campali e postazioni di artiglieria».

L'aviazione ha operato sulle linee di comunicazione, ferroviarie e terrestri, nei settori centrale e settentrionale «con buon successo» dice il «D. N. B.», mentre squadriglie da combattimento hanno vittoriosamente condotto a termine un'azione contro un piccolo convoglio sovietico in navigazione sul Ladoga e affondando una nave da 500 tonnellate e danneggiandone gravemente due per 1800 tonnellate».

Il «12 Uhr Blatt» presenta le sue cronache di guerra con titolo su tutta la prima pagina che dice: «Nuovi duri colpi dell'aviazione presso Kharkov - 38 tradotte e treni rifornimento distrutti».

A sua volta il «Voelkischer Beobachter» informa che anche la notte scorsa piccoli reparti di aviazione germanica hanno attaccato Mosca e Leningrado. In entrambe le città le bombe hanno colpito depositi di rifornimento e obiettivi industriali, militari».

Da una corrispondenza di guerra del P. K. Helmut Sommer, pubblicata dalla «Berliner Zeitung Am Mittag» risulta che la nave da battaglia sovietica «Massimo Gorki» è stata messa fuori combattimento.

L'attività dell'aviazione germanica è grandissima su tutto il fronte. La «Berliner Zeitung Am Mittag» informa: «Importanti linee ferroviarie sono state interrotte in parecchi punti. Colpi in pieno sugli incroci hanno fracassato importantissimi impianti; colonne motorizzate e attendamenti di truppe sono stati distrutti. In tutti i settori nei quali l'aviazione è stata impegnata, gli apparecchi da combattimento e da caccia germanici hanno assoluta padronanza del cielo».

F. B.

A Vladivostok regna un'atmosfera di guerra

Tokio, mercoledì sera.

A Vladivostok regna un'atmosfera bellica e soldati armati con elmi di acciaio riempiono le strade: così riferisce il cancelliere del Consolato generale nipponico, Taji Sonda, rientrato da Vladivostok. Dappertutto vengono costruiti ricoveri antiaerei e giornalmente hanno luogo esercitazioni di protezione contraerea.

(D. N. B.).

Disastro ferroviario in Giappone

Un treno precipita in un fiume

Le vittime sono numerose

Tokio, mercoledì sera.

Sul tratto Kumamoto-Oita (Kyushu) stamattina un treno viaggiatori è uscito dalle rotaie nell'attraversare un ponte.

Tre vagoni completamente carichi sono precipitati nel fiume.

Secondo le prime notizie, le vittime sarebbero numerose.

IL BLOCCO E I NEUTRALI

Irritazione in Svizzera per le vessazioni inglesi

Aspre ritorsioni dei giornali elvetici

Berna, mercoledì sera.

(S.) - L'atteggiamento aggressivo preso dall'Inghilterra contro la Svizzera a proposito delle forniture di materie prime, continua ad essere discusso dalla stampa. Le dichiarazioni pronunciate ieri dal capo del dipartimento dell'Economia pubblica, Stampfli, il quale ha rilevato, fra l'altro, che i delegati svizzeri hanno potuto discutere recentemente con quelli tedeschi durante otto mesi, in piena libertà e su piede di perfetta uguaglianza, per giungere al nuovo trattato di commercio, hanno prodotto grande soddisfazione nel Paese, come pure le sue affermazioni che i risultati ottenuti sono tali da obbligare alla riconoscenza verso la Germania e che le due Potenze dell'Asse hanno sempre avuto un atteggiamento benevolo verso la Svizzera, sebbene potessero bloccarle ogni via di rifornimento a loro piacere.

Questione capitale

La stampa nota che la Germania si è obbligata ad approvvigionare la Svizzera delle materie prime di importanza vitale e che, se queste materie mancassero, tutta l'attività economica del Paese si fermerebbe di colpo.

«Non si può sottrarsi all'impressione che l'Inghilterra ci faccia accuse che non meritiamo in alcun modo — osserva la Gazette de Lausanne —. Senza dubbio a Londra si ha difficoltà a rendersi conto della situazione nella quale si trova un piccolo Paese neutrale, privo di materie prime e senza accesso al mare. Si sa a Londra che per noi, importare materie prime e esportare prodotti fabbricati è una questione di vita o di morte?».

D'altro lato vari giornali si occupano del problema della produzione bellica delle Potenze demo-bolsceviche, problema che non potrebbe essere risolto se non a lunga scadenza e che al momento causa una viva divergenza di interessi all'interno della coalizione anglo-russo-americana. «Fu il bisogno di materiale aeronautico che indusse a suo tempo l'Inghilterra a ritirare le sue squadriglie aeree dalla Francia, e Churchill stesso, nel discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni, accennando a questo episodio, ha affermato che la decisione fu presa perchè corrispondeva all'interesse della Gran Bretagna.

«Questa allusione del Primo Ministro — dice la Tribune de Lausanne — è interessante in questo momento. I giornali inglesi e lo stesso Governo hanno ripetuto su tutti i toni che l'aiuto all'Unione sovietica non deve essere limitato che dalle possibilità di trasporto. Ma ciò non toglie — continua il giornale losannese — che le forniture che saranno inviate verso i campi di battaglia sovietici saranno prelevate sui depositi dell'esercito inglese, o andranno a diminuire le forniture americane. Potrebbe dunque sorgere il problema se non valga meglio destinare le armi e il materiale da guerra per rafforzare l'esercito britannico, invece di mandarli ad un alleato già semibattuto, rischiando che vada ad arricchire il bottino del nemico».

Il pomo della discordia

E' per ciò che il giornale, rilevando alcune informazioni della stampa francese, crede che sia gli inglesi sia i russi cerchino di tirare la coperta ciascuno dalla propria parte e che gli americani abbiano il compito assai ingrato di conciliare i loro opposti punti di vista.

Il problema della produzione e della distribuzione degli armamenti che divide il campo demo-bolscevico è messo in evidenza anche dalla Suisse, la quale rileva che la Gran Bretagna non è disposta a privarsi oltre una certa misura degli armamenti a favore della Russia, mentre questa reclama non soltanto la priorità sulle forniture americane, ma una parte della produzione inglese in corso e perfino una parte delle riserve di materiale dell'Inghilterra.

Secondo Mosca, lo sforzo compiuto da Londra nella cosiddetta «settimana dei carri armati» è insufficiente ed esso dovrebbe essere continuato ancora per parecchie settimane.

«Più importante ancora del problema della distribuzione del materiale — soggiunge la Suisse — è quello del suo trasporto. La via del nord verso la Russia è praticamente inaccessibile durante l'inverno. Quella di Vladivostok è lunghissima e di poco rendimento a causa dello scarso equipaggiamento del porto russo. Resta la ferrovia dell'Iran, dal Golfo Persico al Mar Caspio, ma gli esperti la giudicano insufficiente e la sua sistemazione richiederebbe un tempo lunghissimo».

Un altro miliardo di sterline destinato dall'Inghilterra alle spese di guerra

Berlino, mercoledì sera.

Il «D. N. B.» comunica:

«La Camera dei Comuni britannica, come annuncia la «United Press», ha concesso un miliardo di sterline per ulteriori spese di guerra. Così gli stanziamenti in bianco ammontano già a tre miliardi di sterline».

Centosessanta litri di benzina sequestrati su un carro

Besana Brianza, mercoledì sera.

Sul tratto di strada Villa Raverio-Besana Brianza, i militi dell'Annonaria procedevano al fermo di un carretto, a bordo del quale stavano il quarantenne Virginio Beretta di Angelo e Giuseppe Mattavelli di Francesco, entrambi da Triuggio. Sul carro venne scoperta una botte contenente centosessanta litri di benzina che il Beretta ha dichiarato ai carabinieri di Besana, chiamati sul posto, avere acquistata da uno sconosciuto per millesei cento lire. Il carburante è stato sequestrato ed il Beretta ed il Mattavelli sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

500 lire misteriosamente sparite da una borsetta

Alessandria, mercoledì sera.

La signora Angela Morgante era venuta ad Alessandria il 27 marzo scorso per trovare il marito ufficiale nel R. Esercito, alloggiante in via Vochieri 4, presso certa Virginia Pittaluga. Non trovando il marito in casa, la signora deponeva sul letto la borsetta contenente circa duemila lire, assentandosi quindi per poco tempo. Al ritorno ella constatava la mancanza dalla borsetta di cinquecento lire in biglietti da cento ed i sospetti cadevano sulla Pittaluga la quale, pur essendo rimasta sola in casa durante l'assenza della signora Morgante, energicamente protestava la sua innocenza. Rinviata a giudizio quale sospetta autrice di tale furto, il tribunale ha ora assolto la Pittaluga per non aver commesso il fatto.

Si appropria di una valigia che l'amica le aveva affidato

Ferrara, mercoledì sera.

Tale Selca Belletti di Gualtiero di anni 24 residente in via Vignatagliata 23 denunciava alla Squadra Mobile che ignoti, penetrati nel suo appartamento durante una breve assenza, le avevano rubato una valigia piena di biancheria e contenente pure 80 lire affidatele in custodia da una sua amica Maria Piovani da Lizzano in Belvedere. Siccome, durante la denuncia, la Belletti è caduta in varie contraddizioni, è risultato, a capo di un stringente interrogatorio, che il furto l'aveva commesso proprio lei. E' stata quindi denunciata per furto e simulazione di reato.

I dirigenti di una Cooperativa dinanzi ai giudici per sottrazione di generi razionati

Apuania, mercoledì sera.

Ha avuto stamane inizio al Tribunale di Apuania un grave processo a carico di otto individui responsabili di sottrazioni al normale consumo di generi alimentari contingentati. Trattasi dei responsabili di quanto è avvenuto nella scorsa estate nella Cooperativa di Consumo del Prado di Apuania-Massa. In seguito alle risultanze della sezione di accusa, che ha istruito il processo per «direttissima», sono giudicati il direttore tecnico della Cooperativa Giuseppe Riva, fu Luigi, di 37 anni, da Chiantello Varese, il contabile della stessa Marcello Vaschi di Romeo, di 38 anni, la commessa Bruna Grassi fu Emilio, di 30 anni; il fratello del contabile Otello Vaschi, di 31 anni e la di lui moglie Giovanna Caterina Chiarione, di 37 anni.

Costoro devono rispondere di aver sottratto al normale consumo quantitativi di generi alimentari contingentati, quali olio di oliva, burro, pasta da minestra e sapone, vendendoli direttamente a varie persone e in parte usandoli per proprio consumo senza far uso delle tessere annonarie. Tre clienti della Cooperativa, Giuseppe Somigli, di 60 anni, Adolfo Giorgi fu Sabatino, di 72 anni e Adelina Genoveffa Bianchi di Giuseppe, di 63 anni, alla loro volta sono imputati di avere fatto acquisto di generi contingentati senza presentare la tessera. La causa, per la natura dei fatti e per la notorietà dei maggiori protagonisti, interessa in modo particolare, e il suo epilogo è vivamente atteso.

Cinque denunce a Varallo per sottrazione all'ammasso di 640 chili di lana

Varallo, mercoledì sera.

I carabinieri di Alagna Sesia hanno denunciato alle competenti autorità, perchè ritenuti responsabili della sottrazione agli ammassi di 640 kg. di lana greggia, le seguenti persone: Festa Larel Pietro fu Quirico, di 63 anni; Festa Rinaldo di Pietro, di 26 anni, e Festa Quirico di Pietro, d'anni 25, pastori, da Trivero, nonchè certi Botte Valrant Edoardo di Pietro, d'anni 53, industriale, da Trivero, e Mello Rello Mario fu Francesco, di 45 anni, da Vallemosso, commerciante.

Suddito svizzero troppo violento condannato a Como

Como, mercoledì sera.

Se ne andava lemme lemme, alle due di notte per via Vittorio Emanuele, il suddito svizzero Argast Gottlieb. Il suo atteggiamento parve strano ad una guardia notturna che, con uno stratagemma, condusse in Questura l'interlocutore che parlava in modo confusionario. Quivi l'Argast diede in escandescenze ribellandosi agli agenti con pugni e parolacce; anche un vetro con un pugno spezzò il bollente Argast che venne pure trovato in possesso di un coltello di misura proibita. Negò l'imputato di aver riconosciuto in coloro che l'interrogavano degli agenti perchè erano in borghese. Il Pretore, assolto l'Argast del danneggiamento per insufficienza di prove, lo ha condannato per gli altri reati a sei mesi e dieci giorni, con la condizionale.

Cascina semidistrutta dalle fiamme nel Vercellese

Vercelli, mercoledì sera.

Per cause imprecisate ma che si attribuiscono ad autocombustione, ieri nella cascina Nuova del Comune di Ponterano, di proprietà dell'industriale cav. Luigi Magliola, si sviluppava un incendio che distruggeva in breve tempo un'ingente quantità di fieno, e danneggiava sensibilmente il fabbricato, causando un danno complessivo di 15 mila lire.

CRONACA

PER GLI OPERAI

I supplementi di pane consegnati soltanto contro presentazione delle apposite Carte Annonarie

La distribuzione completata – Disposizioni per chi non abbia ricevuto il documento

La Prefettura comunica:

«Dal 1 ottobre sono entrate in vigore le nuove norme che regolano il razionamento e la distribuzione del pane.

«Poichè la distribuzione delle Carte Annonarie anche per i lavoratori che hanno diritto alla razione supplementare è avvenuta regolarmente, le panetterie e le rivendite dovranno consegnare il pane esclusivamente contro ritiro dei tagliandi delle Carte Annonarie sia normali che supplementari.

Gli aventi diritto che non avessero ricevuto ancora la Carta supplementare, perchè non risulta la loro qualifica di lavoratore nello Stato di famiglia presso il Comune, dovranno presentarsi agli uffici comunali (per Torino in via San Francesco da Paola 5) per compilare un'apposita dichiarazione e comprovare la loro qualifica di operai».

Le pastine glutinate per malati e bambini

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

Allo scopo di disciplinare la vendita delle pastine glutinate per ammalati e bambini questa sezione ha disposto di autorizzare i seguenti esercizi di Torino alla vendita dei prodotti generi:

Beccari Pietro, corso G. Cesare 44; Brunero Stefano, corso Orbassano 31; Bruno Luigia, via C. Verde 4; Camandona Domenico, via Belfiore 17; Canuto Giuseppe, via Ricotti 1; Colaro Luigi, via Garibaldi 10; Dimo Luigi, via Gioberti 60; Fenoglio Giuseppe, via Vigone 27; Galliano e Chiatello, via Lagrange 30; Giustetto Francesco, via S. Teresa 15; Giustetto Giovanni, via Mazzini 40; Golina Francesco, via Barbaroux 14; Jorioz Serafina, via San Secondo 3; Malcardi Gaetano, via L. Barzani 5; P.A.L.S.S.A., piazza S. Carlo 6; Pellerino Celeste, via Po 30; Piacca Margherita, via S. Donato 7; Piglia Maria, piazza Montebello 40; Quaglia Bartolomeo, via Mad. Cristina 10; Quaglia Carlo, via Mad. Cristina 68; Rol, via XX Settembre 1; Porcella Giovanna, via Lagrange 7; Scavarda Massimo, via Cottolengo 22; Sicco Carolina, via San Donato 30; Teja Francesca, piazza Statuto 9; Torchio Felice, corso Belgio 34; Toso Giovanni, via M. Vittoria 27; Zanzola Carlo, corso Reg. Margherita 193; Pipino e Fino, via Cernaia 24.

I predetti esercenti riceveranno pertanto sui quantitativi loro assegnati il regolamentare buono «Sedac», provvedendo così a rifornire i propri clienti.

A chiarimento di quanto sopra si comunica che qualsiasi prodotto confezionato con sfarinati ad uso dietetici, dietetici e bambini debbono essere venduti dietro presentazione della carta annonaria per generi da minestra e contro presentazione del certificato medico e devono essere compresi nella quota individuale della razione spettante.

12.a Festa dell'Uva

Orario vendita uva

Per la XII Festa dell'Uva, con disposizione prefettizia, i commercianti dei prodotti dell'alimentazione generale ed i commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli (negozi, chioschi, banchi fissi ed ambulanti) della città di Torino sono autorizzati a seguire sino al 26 ottobre corrente tanto nei giorni feriali quanto in quelli domenicali l'orario continuativo per la vendita dell'uva.

Pel lavoro domenicale sarà corrisposta al personale la maggiorazione prevista, e sarà accordato il riposo compensativo entro la settimana successiva.

Prezzi dei pneumatici per bicicletta

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i prezzi massimi di vendita al pubblico dei pneumatici per bicicletta.

I prezzi variano, secondo le case produttrici e secondo la natura e il tipo, da un minimo di L. 17,20 a un massimo di L. 61,25 per i copertoni e da un minimo di L. 6,06 a un massimo di L. 17,20 per le camere d'aria senza valvola.

Per i furgoncini i prezzi variano, rispettivamente da L. 31,60 a L. 67,85, e da L. 8,15 a L. 18,25.

Per le camere d'aria che le ditte produttrici forniscono con la valvola applicata, è consentito un aumento di L. 3,50 per ogni pezzo.

La cessione dei pneumatici da velocipede dai rivenditori grossisti ai meccanici e dettaglianti dovrà essere effettuata, praticando lo sconto del 22 per cento sul prezzo di vendita al consumo.

I Consigli provinciali delle Corporazioni provvederanno alla determinazione dei compensi per le prestazioni da parte dei meccanico nella sostituzione di pneumatici, tenendo presente che, in nessun caso, detti compensi potranno essere superiori alle seguenti cifre: per il cambio di pneumatico sulla ruota anteriore L. 2; id. sulla ruota posteriore L. 5; per l'applicazione della valvola sulla camera d'aria, escluso il prezzo della valvola L. 3.

I prezzi e i compensi dovranno essere stampati in forma chiara su apposito listino che tutti i rivenditori di pneumatici sono obbligati a tener esposto in evidenza nel negozio di vendita, per renderne edotti i consumatori.

L'orario unico negli uffici dei Lavoratori dell'Industria

Da domani 2 ottobre l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria (corso Galileo Ferraris 10), osserverà l'orario unico dalle ore 8 alle ore 14, per tutti gli uffici.

In stessa orario si atterranno i suoi locali degli Uffici di Collocamento, gli sportelli per il collocamento delle maestranze femminili saranno aperti dalle ore 10 alle ore 17.

La Segreteria ed i Gruppi sindacali di categoria saranno aperti anche dalle ore 17 alle ore 19, per consentire agli operai ed impiegati, che non ne avessero la possibilità nelle ore antimeridiane di prendere gli opportuni contatti con i dirigenti sindacali.

Nuova Scuola Media femminile

Col 6 ottobre prossimo si apriranno, presso le Suore Minime di N. S. del Suffragio (via San Donato 31), una Scuola Media femminile ed una Scuola di Avviamento commerciale autorizzata dal superiore Ministero e intitolate al fondatore «Faà di Bruno». Si ricevono in segreteria le iscrizioni al 1.o a 2.o anno della Scuola Media e del 1.o della Scuola di Avviamento.

Baruffa fra due donne in via Lagrange

Sfregia la presunta rivale con una lametta da rasoio di sicurezza

La baruffa è avvenuta stamane, poco prima delle ore 8, in via Lagrange all'angolo di via Mario Gioda. Certa Giarmana Concettina di 44 anni, abitante in via Lagrange 31, si incontrava con tale Rosetta Concetta, di anni 31, abitante al numero 5 della stessa via, e l'affrontava accusandola di essere in rapporti sentimentali col di lei marito. Le proteste della Rosetto non valsero a placare l'ira della Giarmana la quale, estratta di tasca una lametta da rasoio di sicurezza, la sfregiava al volto. Soccorsa da astanti, la donna ferita era accompagnata al vicino Ospedale San Giovanni dove i dottori Cavallino e Coha la medicavano e la giudicavano guaribile in dieci giorni.

Presa a bastonate da una compagna di lavoro

L'operaia Forminiani Giuseppina di 25 anni, abitante in via Orto Botanico 20, stamane, mentre era intenta al lavoro in uno stabilimento, per futili motivi veniva a diverbio con una compagna di lavoro, certa Montagna Mimì, abitante in via Baretti 32, ed era colpita ripetutamente da costei con un bastone. Riportava ferite e contusioni varie che all'ospedale delle Molinette, il dottor Trabucco giudicava guaribili in 10 giorni.

Madre e figlio colti da sintomi d'avvelenamento da olive guaste

Sono stati ricoverati all'ospedale delle Molinette certa Ottino Anita, vedova Albertazzi, abitante in via Bava 12 bis, e il figlio Claudio, di 13 anni, per sintomi di avvelenamento. Essi avevano mangiato, la sera prima, delle olive che erano state preparate sott'olio dalla Ottino stessa. Probabilmente, le olive erano guaste.

Un furto in un alloggio per 300.000 lire

Verona, mercoledì sera.

La famiglia del cav. Luigi Tesla, abitante in via Ederle, tornando dalla villeggiatura ha constatato che ignoti ladri, durante la sua assenza, sono penetrati nell'alloggio e scassinata una cassaforte hanno asportato uno scrigno contenente gioielli e rubato biancheria, coperte, pellicce e paletò causando un danno di circa trecentomila lire. Il furto è stato denunciato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 18, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, s'è spento serenamente, munito di tutti i Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, il

Dott. Cav. Giuseppe Ravotti

Chimico farmacista - di anni 77

Affranti ne dànno il triste annunzio: la moglie Caterina Ravotti; i figli: Lea, Roberto, Vincenza, Teresa (suor Maria Celina), Natalina, Pia e Settimio; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

UNA PRECE

Mondovì, 30 settembre 1941-XIX.

I funerali avranno luogo giovedì 2 ottobre alle ore 9, partendo da via Sant'Agostino n. 15.

La cara Salma sarà trasportata a Serra Pampaçato.

Pompe Fun. Ferrelli Tel. 93 - Mondovì

BORSE

TORINO, 1 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	73 [illegible]	73 90	Marelli	142 —	145 —
Id. f. c.	73 35	73 15	Fiat	850 —	[illegible]
Red. 3½	73 75	74 10	Snia	138 —	138 —
Id. f. c.	74 25	74 30	Serigl.	1090	1120 -
Rend. 5%	93 75	93 75	Nebiolo	370 —	385 —
Id. f. c.	93 85	94 10	Siem	150 —	150 —
Red. 5%	94 75	94 70	[illegible]	165 —	175 —
Id. f. c.	94 90	94 90	Moncen.	300 —	300 —
B.T. '43 I	98 85	98 85	Finsider	103 —	103 —
Id. '43 II	98 10	98 15	Ilva	100 —	100 —
Id. '44	98 90	97 30	Ansaldo	72 —	72 —
Id. '49	97 30	97 60	Westing.	300 —	300 —
Id. '50	97 30	97 30	Borgosesia	3120	3100 -
Ferr. 3%	317 —	317 —	Viscosa	730 —	730 —
Id. 4½%	477 —	477 —	V. Lanza	410 —	400 —
Elet. 4½	484 —	484 —	Cotonificio	330 —	355 —
Iri-Stat. 4	870 —	890 —	[illegible]	795 —	820 —
Trim. 4½	481 50	480 —	Ferm.	310 —	310 —
Ind. 4½	331 50	333 —	Gilardini	300 —	300 —
Tor. 4½	430 —	431 —	Cir	300 —	307 —
Id. 5% '33	413 —	410 —	[illegible]	297 —	330 —
Id. 3½% '37	307 —	300 —	Schiapp.	160 —	170 —
S. Paolo 4	471 50	471 50	M. Lanza	380 —	380 —
Id. 3¾%	408 50	408 50	Anic	107 —	107 —
Miglior. 4	475 —	431 —	Rumianca	107 —	111 75
Am. Gen.	1290 -	1300 -	Montep.	490 —	410 —
Mediterr.	660 —	660 —	Talco Gr.	535 —	540 —
Meridion.	1430 -	1775 -	Amiata	850 —	805 —
Naz. A. I.	680 —	680 —	Montecat.	333 —	313 —
Tor. Nord	338 —	830 —	Acqua P.	340 50	350 —
Italgas	84 75	86 00	B. Zucch.	180 —	186 —
Sip	100 —	106 75	Florio	80 —	80 —
[illegible]	870 —	865 —	T. Unica	90 —	90 —
P.C.E.	135 —	135 —	[illegible]	440 —	460 —
Valdarno	1150	1180 -	[illegible]	300 —	300 —
Merid. El.	480 —	470 —	[illegible]	1270	1250 -
Unes	35 —	35 10	Carl. Ital.	730 —	730 —
Sid	807 50	870 —	Burgo	370 —	400 —
[illegible]	115 —	108 —	[illegible]	100 —	100 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 1 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	93 50	93 92	Edison p.	500 —	500 —
Id. f. c.	93 80	94 —	Bresciana	405	381 —
Id. 3½%	73 85	73 10	Valdarno	1100 -	1130 -
Id. f. c.	73 50	73 30	Piemont.	300 —	305 —
Red. 5%	94 30	93 —	Sarda	180 —	170 —
Id. f. c.	94 75	95 —	Emiliana	900 —	900 —
Id. 3½%	73 80	74 50	Italgas	985 —	985 —
Id. f. c.	73 90	74 40	Sip	115 —	110 —
Gim	510 —	535 —	Cisalp. p.	100 50	101 —
Centrale	1090 -	1150	Anic	114 —	109 50
Am. Gen.	1900	1200	[illegible]	1100 -	1190 -
Mittel	855 —	870 —	Sip	102 —	110 50
[illegible]	1350 -	1365	Terni	300 —	300 —
[illegible]	241 —	238 —	Visola	230 —	231 —
[illegible]	23 —	21 —	Marid. El.	436 —	430 —
Cantoni	2000 -	2100 -	Orobia	310 —	320 —
[illegible]	5000 -	5300	[illegible]	380 —	380 —
[illegible]	300 —	402	Rom. El.	750 —	750 —
[illegible]	1300	1300	Terni	278 —	278 —
[illegible]	2400 -	2470 -	Unes	35 —	35 10
[illegible]	710 —	730 —	Marelli	130 —	139 —
Linificio	1115 -	1130 -	Tecnom.	150 —	145 —
Rossari	1400 -	1440 -	Toti	330 —	330 —
Rolandi	650 —	605 —	[illegible]	650 —	660 —
Toti	155 —	155 —	Volta	920 —	915 —
Unione M.	395 —	396 —	[illegible]	—	450 —
Un. Man.	301 —	301 —	Distillerie	340 —	345 —
Gavardo	1100 -	1080 -	Eridania	360 —	350 —
Rossi	2750 -	2820 -	Latte C.	300 —	330 —
Targetti	180 —	179	Naz. L. L.	1000 -	1140 -
Fiano	819 —	880 —	[illegible]	130 50	145 —
Cascami	800 —	878 —	M. Zucch.	110 —	117 50
Bernasc.	136 —	180 —	Anic	106 50	108 —
[illegible]	134 —	130 —	[illegible]	81 50	81 70
[illegible]	703 —	731 —	M. Lanza	350 —	348 —
Pacchetti	335 —	320 —	[illegible]	600 —	350 —
[illegible]	38 —	38 —	Feltroli	77 50	77 50
Ansaldo	72 —	68 —	[illegible]	135 -	138 —
Ilva	390 —	307 —	[illegible]	310 —	300 —
Metall. It.	490 —	470 —	[illegible]	85 -	80 50
[illegible]	490 —	500 —	[illegible]	237 -	407 —
Montecat.	339 —	340 —	[illegible]	430 -	437 —
Dalmine	300 —	297 50	La Milano	135 -	135 —
[illegible]	300 —	333 —	[illegible]	145 -	150 50
Breda	480 —	505 —	[illegible]	370 —	370 —
Bianchi	145 —	145 —	[illegible]	47 —	47 —
Isotta	130 —	132 —	Burgo	400 —	408 —
Fiat	850 —	849 —	Rich. Gin.	1000	960 —
Reggiane	175 —	130 —	[illegible]	70 -	70 —
Piaggio	380 —	345 —	Salmoir.	400 -	406 —
[illegible]	333 —	330 —	Linificio	175 -	175 —
Fr. Tosi	490 —	470 —	Pirelli N.	2100 -	2000 -
Adriatica	330 —	313 50	Pirelli C.	1000	1006 -
[illegible]	365 —	390 —	[illegible]	102 —	96 —
Dinamo	540 —	540 —	[illegible]	700 —	700 —
Edison	313 —	309 —	Rumianca	110 —	111 —

GENOVA, 1 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. I. A.	770 —	775 —	Molini	845 —	845 —
Tram	490 —	490 —	Ilva	385 —	350 —
[illegible]	380 —	380 —	Eridania	970 —	975 —
Offic. El.	290 —	310 —	[illegible]	1100 -	1110 -
[illegible]	130 —	137 —	Zuccheri	840 —	850 —
[illegible]	845 —	845 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 1 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1730 -	1194 -	[illegible]	135 —	130 —
Assic. It.	785 —	775 —	Tripcovich	1800	[illegible]
[illegible]	3070 -	3070 -	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adriat. A	7750	7700	Ampelea	335 —	335 —
Id. B	3650 -	3650	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	275 —	275 —	— —	— —	— —

TORINO, 1. — Attività di mercato assai ridotta. Prima tenuta discretamente sostenuto sui valori più in vista come Fiat, Viscosa, Montecatini, nel seguito e in chiusura invece piuttosto cedente. Richiesti i Fondi Pubblici con nuova ripresa sulle Rendite e Redimibili.

MILANO, 1. — Qualche accenno di più facile resistenza e anche di limitata ripresa si rileva nel corso di questa riunione, nonostante le offerte siano affluite sempre in numero considerevole. Era naturale d'altra parte, anche in via tecnica, che il mercato reagisse al movimento di depressione i cui effetti avevano assunto particolare importanza nelle giornate di ieri e di lunedì. Si notano oggi al listino diverse per quanto modeste migliorie per i titoli a più largo mercato come per le Edison, ad esempio, le Meridionali e la Finsider. Fermi i titoli di Stato con vantaggi di rilevante entità. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi, saldi e acconti dividendo al netto dall'imposta: Dinamo ex-dividendo L. 14,90.